

# E' COSA 'E NIENTE

Tragicommedia in 3 atti

di

Angelo Rojo Mirisciotti



## Prefazione

Quest'opera necessita, mio malgrado, di una prefazione, così come una porta vuole una serratura in cui infilare il chiavino. E' necessario, infatti, che si fornisca l'eventuale improbabile curioso, mo' nce vò, di una chiave di lettura, per entrare dentro, sotto le motivazioni della commedia. Innanzi tutto il titolo: " E' cosa 'e niente ". Solo per i non napoletani va detto che tale espressione funge, nel lessico quotidiano, da " placebo " in moltissime occasioni: " S'è scassata 'a lastra ! " " "O guaglione è caduto d' à bicicletta ! " " " A nennella 'e stata bocciata ! " " " O nonno s'hanno arrubbato 'a pensione ! " - E' cosa 'e niente ! - dirà, di certo, qualcuno dei presenti. Ossia, è cosa non sostanziale, spiacevole sì, ma non definitiva... volendo, si rimedia... e così via. E, si sottintende, ovviamente che <<solo alla morte non c'è rimedio >>. In queste due frasi, corrispondenti e contrapposte, c'è tutta l'anima Solare del Popolo Napoletano che continua, sorridendo per non piangere, a riprendersi speranzoso dopo ogni sfregio del destino. Ecco: ancora una contrarietà ! Ancora un dispiacere ! Ancora una ruga sulla mia fronte ! Ed io, sai che faccio ? Minimizzo ! ...mi....ni....miz...zo !! E' cosa 'e niente...!! Ovvero, spernacchio la sfortuna, guardo il problema con la

lente biconvessa in modo che tutto appaia rimpicciolito e tiro avanti.  
Alla faccia di tutto e di tutti !!

Il sottotitolo merita pure un chiarimento, una precisazione: tragedia comica ! E che vor' di ?! ( Direbbe un simpatico teatrante romanesco)  
Tragedia comica o meglio ancora tragi - commedia o se volete Terribile Farsa ! In realtà il dubbio dicotomico si scioglie, e rapidamente, convenendo sul fatto che i risibili e ridicoli personaggi dell'opera vengono calati, come melanzane sott'olio, in una situazione tanto drammatica quanto insostenibile. In questo, però, non c'è molta invenzione: sono millenni che a Napoli il Padreterno si avvolge la vita delle persone al dito come uno yo - yo e si diverte a sgrullarle su e giù. E mentre il filo si scioglie e riavvolge, i poveri esserini, un po' per celia, un po' per esorcizzare il peggio, continuano ad essere ridicoli, pieni di tic, e di comici ammiccamenti. Insomma, laddove l'argomento avrebbe giustificato, dovunque, un suicidio di massa, lacrime, sangue e deliqui, a Napoli pur nella disperata sofferenza, si indossa la maschera da clown bianco e si recita, segnandosi “ Signore, mai peggio ! ”.

A Milano, Stoccolma o Montreal è ovvio i protagonisti della vicenda avrebbero rappresentato una tragedia Euripidiana; qui da noi, invece, i personaggi sono troppo ridicoli, troppo pagliacci per legittima difesa e spirito di sopravvivenza. Ben venga, dunque, il sarcasmo della stupidità se, grazie ad esso, si muore un po' di meno di disperazione.

Spazzolati così i pelucchi del dubbio dall'abito di scena (chissà perché immagino la palandrana del Malato Immaginario ), si può, infine, dar conto del corpo sostanziale di quanto scritto.

Orbene, nella mente mia e di Dio ( che da' luce in questi casi ) la Commedia era destinata ad esaurirsi in soli due atti, terminando all'arrivo della Forza Pubblica (arrivo metaforico, si capisce) e con la conclusione amletico - pirandellico - Eduardiana del “ dolore sotto chiave “ e del “ buon viso a cattivo gioco ”. Era, tutto sommato, una buona idea perché lasciava al lettore o, magari all'incauto spettatore, la possibilità, di costruire da solo, a soggetto, l'epilogo della storia, a sua immagine e sensibilità.

C'era la soluzione Drammatica: ripudio dei bambini bastardi...!  
Scarpettiana: riscambio dei bimbi e lieto fine...! Onirica: follia generale medicinale dei protagonisti... Vandvilliana: scambio dei padri...!  
Disneyana: e vissero tutti felici e contenti e così sia !

Poi, pensandoci un po' su, si è fatto strada l'idea che le tragedie non finiscono sul serio quando si chiude il sipario in ogni II° atto della vita. E', dunque, via ! Diamo al lettore attento, ma impigrito e un po' stanco, una soluzione “ fai da te ” già precotta, da riscaldare a microonde cerebrali e mangiare come un hot - dog. Ecco, allora che i personaggi ritornano, come richiamati dall'oblio della polvere scenica: Sono tutti invecchiati di vent'anni, forse maturati, certamente inebetiti dai dispiaceri della vita. Non hanno letto Eschilo o Shakespeare; non sono capaci di azioni alte, croiche, definitive... Napoletanamente, strancamente, mestamente, dolcemente, aprono la credenza della disperazione e tirano fuori quattro tarallucci e un po' di vino . Ecco la soluzione ! Accomodiamo i cocci delle tante vite frantumate dalla vita col collante della filosofia Epicuro - Partenopea; ricomponiamo il

puzzle di sentimenti, di rancori, delle delusioni reciproche. Chissà che nel rimescolare anime e corpi non si possa ritrovare lo spirito dell'amore semplice e pulito, che era proprio dei primitivi, figli di Adamo ed Eva che nel sommare ed incrociare il sangue tra fratelli, cugini, zii, nipoti, parenti e vicini di casa, hanno trovato il segreto per sopravvivere a secoli di disgrazie. E stanno ancora ccà !!.....

L'autore

# **E' COSA 'E NIENTE**

Tragicommedia in tre atti

di

**A. Rojo Mirisciotti**



E' COSA 'E NIENTE : due coppie senza figli si sottopongono alla inseminazione artificiale. Il Fato vuole che le provette col seme vengano scambiate e in ciascuna famiglia nasce il bimbo di un altro padre. I due bimbi con caratteristiche somatiche ed intellettuali diverse da quelle dell'ambiente di crescita vivono apparentemente sereni sino a che non si scopre lo scambio.. Che succederà nelle due famiglie ..???.forse un Dramma..! Forse una Farsa..!Mah..!!!...la soluzione però si troverà ..così,quasi filosoficamente..in fondo in fondo quello che è accaduto : E' cosa 'e niente..!"

(traduzione simultanea = E' cosa di poco conto!!!)

## PERSONAGGI E TIPI

<b>IL PROF. ARTURO FECONDATI</b> .....	Noto ginecologo.
<b>CAMILLA</b> .....	La sua Infermiera.
<b>PIPPETTO SIVODIO</b> .....	Papà in attesa
<b>MARIUCCIA</b> .....	Sua moglie
<b>CORRADO LA RANA</b> .....	Un altro papà in attesa
<b>DOROTEA</b> .....	Sua moglie
<b>IL COMPARE FERRARO</b>	I compari di Battesimo
<b>LA COMARA FERRARO</b>	di Pasqualino
<b>BARBARELLA FERRARO</b> .....	Loro figlia
<b>SOFIA MALAFRONTI</b> .....	Una povera infelice
<b>DON CILICIO MAZZELLA</b> .....	Il Parroco
<b>MILLY</b> .....	La cameriera
<b>NAPPA</b> .....	Un brigadiere
<b>NESPOLINO</b> .....	Un poliziotto
<b>PASQUALINO SIVODIO</b> .....	Un bimbo
<b>TEODORO LA RANA</b> .....	L'altro bimbo

## **E' COSA 'E NIENTE**

### **I° ATTO**

LA SCENA RAPPRESENTA LA SALA DI ATTESA DELL'AVVIATISSIMO STUDIO DI UN NOTO GINECOLOGO NAPOLETANO, IL PROF. ARTURO FECONDATI. A SINISTRA, UNA PICCOLA SCRIVANIA DIETRO LA QUALE È ASSISA CAMILLA, L'INFERMIERA. AL CENTRO, SALETTA DI INGRESSO (COMUNE); A DESTRA PORTE ED UN DIVANO, SUL QUALE UNA COPPIA È IN ATTESA DELLA VISITA MEDICA. ANCORA A SINISTRA, LA PORTA DELLO STUDIOLO DEL PROFESSORE. LA COPPIA SEDUTA CONFABULA SOMMESSAMENTE. SONO PICCOLI BOTTEGAI DEL VASTO. LEI VESTE CON TROPPE “ SCIACQUAGLIE ”, LUI INDOSSA IL VESTITO “ BUONO ” ED OSTENTA UN CURIOSO NASO ROSSO CILIEGIA. DI TANTO IN TANTO UN TIC GLI TIRA LA FACCIA A SINISTRA NEI MOMENTI DI TENSIONE.

MARIUCCIA: Pippè, e jammo.....nun fa accussì.... vedrai che il Professore 'sta vota azzecca' a cura e 'o criaturo nc' 'o fa nascere pure a nuje... Un'ultima analisi e saremo finalmente “ genitali ” !

PIPPETTO: Dice buono tu, Mariù, ....ma io nun cia faccio cchiù..

So' cinche anne.... cinche, ca 'o Professore fa lastre,  
tira sanghe, prova l'urina a te e a me... nc' ha zucato  
'a salute a tutti 'e duje, pè nun parlà de' sorde.....  
Ma chi adda nascere, Gesù Bambino?.... Manco 'a  
Madonna 'e San Giuseppe hanno patuto tanto !

[FA IL TIC]

MARIUCCIA: E' bello....è bello ... statte calmo...ja, core mio statte  
calmo, ca mo fernesce tutte cose...oggi facimmo  
l'urdemo prelievo e po': Oplà, nasce 'o Bambino !  
E' overo, Signuri' [all'infermiera ] ?

CAMILLA: E se capisce.... Oplà ! Nè, ma che stessevo 'o Circo  
Equestre ? Oplà ! Ma come parlate ? Per avere un  
figlio c'è gente che aspetta lustri... Ci vogliono cure  
lunghe... Poi, quando è il momento, il Professore vi  
farà la grazia !

PIPPETTO: 'A grazia? Ma che stammo in Corte d'Assise?  
Guè, Signurì... nuje nun avimmo acciso a niscino...  
Penammo e pavammo ... pavammo e penammo.....  
Uh, Madonna... io cchiù ce penso e cchiù  
S'attaccano è nierve... [Fa il tic].....

MARIUCCIA: E' bello.... è bello.... Signurì, e num m' 'o facite



piglià collera si no chillo se fa brutto !

CAMILLA: Perchè, di solito è bello !?!

PIPPETTO: Guè, a voi , .... state al posto vostro... Per vostra regola io al naturale sè bellillo assaje... è overo Mariù [TIC] !?!

MARIUCCIA: E' overo, core mio ..... Tu si na purcellana cinese.... Si 'na miniatura ! Si nu bisquit 'e Mullica ! Però mò statte calmo ca 'o Professore nce apparecchia 'o bambeniello !

CAMILLA: Si, facimmo 'o Presepe 'e contratiempo... Guè coniugi Sivodio, basta !... Stateve zitte ed aspettate pazientemente il vostro turno !!

PIPPETTO: Chesta ave ragione che è femmena.... si nò [TIC].....

DALL'AMBULATORIO DI DESTRA VIENE FUORI IL PROF. FECONDATI CLASSICA FIGURA DI MEDICO BORIOSO, SACCENTE ED " ONNIPOTENTE ". SONO CON LUI I CONIUGI CORRADO E DOROTEA LA RANA, ANCH'ESSI, DA SEMPRE IN ATTESA DEL SOSPIRATO EREDE. LEI È IN LINEA CON IL

COGNOME: SECCA, OCCHIALUTA, CAPELLI A TUPPO; LUI È MAGRISSIMO, ALTO, GRIGIO ANCHE NEL COLORITO E PRESENTA DUE NOTEVOLI ORECCHIE A SVENTOLE.

PROF.            Allora, signori, è tutto chiaro ? Con l'ultimo esame che stamattina faremo, cadrà il velo ! Ci leveremo l'ultimo pensiero, l'ultimo dubbio e poi potremo procedere all'inseminazione artificiale. Caro geometra esulti ! Se tutto va come deve, tra non molto ci sarà un frugoletto ad allietare la vostra vita. Mò, le cose dipendono da lei... Sua moglie... la guardi.... è sana come un pesce !

PIPPETTO:        [SOTTOVOCE] si, comm'a' nu scorfano ! [TIC]  
[LA MOGLIE LO ZITTISCE E CALMA CON PAZIENZA.]

PROF.            L'apparato della signora, dicevo, è un vero e proprio orologio .... perfetto .... svizzero ! Ora dopo l'inseminazione metteremo in moto il meccanismo e poi .... tic.... tac.... tic...tac verrà fuori l'orologino !

MARIUCCIA:     Pippè, ma che sta dicenno 'o Professore ?

PIPPETTO:        Mah ? Si aggio capito buono stu signore s'adda fa

accuncià 'o rilorgio !....

OCCHIATACCIA DELL'INFERMIERA CHE LI ZITTISCE.

PROF.            Dunque, dicevo, caro geometra... anzi caro  
imminente papà... faccia.... quanto è ancora  
necessario e poi.... brinderemo !! Signorina Camilla,  
provveda per l'analisi del seme al geometra La  
Rana... Ah... e visto che c'è, facciamola fare anche a  
Sivodio... così ci leviamo il pensiero... due piccioni  
con una fava ! E' carina, vero ? E' carina ? Due  
piccioni con una fava ! E' carina !?

PIPPETTO:        Ma chi ?

CAMILLA:        La battuta del Professore, no ? Bene Professore, sarà  
fatto... Preparo subito il necessario...

PROF.            Bene... Signora Sivodio.... mentre il coniuge  
adempie, venga, si accomodi nell'ambulatorio per la  
visitina di routine... venga, Signora...

IL PROF. E LA SIGNORA SIVODIO SI ACCOMODANO NELLO  
STUDIOLO. PIPPETTO SI ACCOSTA AL GEOMETRA LA RANA.

PIPPETTO:        E' di gran valore ?

CORRADO: Che cosa?

PIPPETTO: L'orologio.... l'orologio che si è rotto ....

CORRADO: Ma quale orologio... Il mio va benissimo !

PIPPETTO: E le fave ? A quanto vanno, quest'anno ?

CORRADO: Amico, ma voi mi volete sfottere o siete scemo ?  
L'orologio... 'e fave... quà teniamo certi fave che ci  
bollono per il cervello... Altro che scherzi...  
comunque se Dio vuole....

PIPPETTO: Si vo Dio... SI... VO... DIO... ! io faccio Sivodio....

CORRADO: Sivodio ? Ah.., vi chiamate Sivodio ? Piacere... io  
faccio La Rana !

PIPPETTO: Puveriello... me dispiace....

CORRADO: Ma che cosa ? Io faccio La Rana di cognome...  
Corrado La Rana, geometra al Catasto... mia moglie  
[INDICANDOLA] Dorotea...

PIPPETTO: La Rana...

CORRADO: E si capisce è mia moglie... fa La Rana pure lei....

PIPPETTO: Vuole o non vuole..... è obbligata !

DOROTEA: Fortunatissima Dorotea Pezzullo maritata La Rana, moglie di geometra e presto mamma, se Dio vuole.....

PIPPETTO: SI...VO...DIO !!

DOROTEA: e SI.. VO... DIO presto mamma !

PIPPETTO: Signora, tanti auguri... sono contento per voi..... Sapete anche noi stammo passano tanti guaie... perciò vi capisco... Auguri di cuore ....  
[SI STRINGONO LA MANO]

CAMILLA: Quando avete finito di festeggiare accomodatevi qui per il prelievo del seme...

PIPPETTO: Scusate, infermiera...ma che d'è stu prelievo del seme ? C'avita tirà 'o sanghe o che ?

CAMILLA: Guè, ma voi siete ingnorante sul serio.... Dunque...

Santa Pazienza !... Dunque... voi dovete riempire questa provetta col vostro seme... Il Prof. vi fa l'analisi e vede se siete buono....

PIPPETTO: Buono? Io sono un Santo ! Se po' soprassedè !

CAMILLA: Sivodio, basta !... andate di là e riempite la provetta !

CORRADO: Signor Sivodio, vedo che non siete pratico.... Permettete, ora vi spiego io come fare.... Dunque.... voi.... hem... dovrete... voi dovete stare con vostra moglie senza vostra moglie...! Ecco...! Capito ?

PIPPETTO: Manco 'na parola... parlate più italiano !

DOROTEA: Corrà, statti zitto... così non gli fai capire... sei troppo materiale... mò spiego io che sono femmina... con delicatezza... cu ne bella maniera... Allora, Signor Sivodio.... sentite a me... Dunque, quando voi, è vero, state con la signora vostra, e mettiamo.. fate [mima] il salto del leone..., doppo... ittate tutte cose?

PIPPETTO: Nooo... quando majie.... nuio 'o stipammo e mia moglie fa 'o casatiello! Ne, ma che so' sti schifezze..?

Voi mi state facendo voltare lo stomaco...

CAMILLA: Basta! Chisto già è ignorante... voi le state imbrogliando 'e cervelle ancora 'e cchiù! Adesso gli fornisco io un indicazione scientifica, medica.... Dunque Sivodì, pensate ad una donna... una donna bella, bellissima.... L'avete pensata ? Bene ! E che facisseve cu' na femmena accusi ? [PIPPETTO GESTICOLA A SOGGETTO] Bravo! Allora andate in quella stanzetta, pensate e tornate a cose fatte !

PIPPETTO: Ho capito... E va bene... però, signuri,... voi che siete pratica... me la dareste una mano ?!

CAMILLA: A mano va facite dà da vostra sorella ! Andate.. E pure voi Signor La Rana in quell'altra stanzetta... Accomodatevi.....

CORRADO: Sì, vado. Però io mi porto a mia moglie... Ho bisogno di aiuto.... vieni, Doratè, ispirami !

PIPPETTO: Leonardo e Monna Lisa ! Ah, Madonna mia e che s'adda fa' pe' avè 'nu figlio.... Andiamo !....

I TRE ESCONO A SOGGETTO INFILANDOSI NELLE STANZETTE INDICATE. L'INFERMIERA RIPRENDE LA LETTURA DEL SUO FOTOROMANZO. DOPO POCHI ATTIMI DALLO STUDIOLO VENGONO FUORI IL PROF. E MARIUCCIA.

PROF. Bene... benissimo... Signora Sivodio, questa volta ci siamo..... Tutte le analisi sono uscite perfette..... L'organismo ha risposto alle mie cure... nel migliore dei modi .... Ora siete pronta per diventare mamma !

MARIUCCIA: Grazie, Professò... Grazie... voi avete operato un vero e proprio miracolo.... Mi avete ridato la speranza.... Io e mio marito abbiamo sofferto tanto per avere questo figlio... Soprattutto lui... Sono anni che si tortura il cervello... simme buone... nun simme buone.... Gli " amici " che sfrocoleano... la solitudine della casa... Insomma, Prufessò se nasce 'a creatura, nuje turnammo a vivere....

PROF. E si capisce... il figlio è il giusto complemento del rapporto matrimoniale. Adesso, appena avremo verificato che anche vostro marito è fecondo... diciamo... Martedì... tornate quà e facciamo l'inseminazione profonda....



MARIUCCIA: Professore... io sto pregando notte e giorno....

PROF. Brava... ma oltre al Signore Misericordioso diamo un po' di merito anche al mio metodo contro la sterilità... un metodo riconosciuto ed apprezzato in tutti i Congressi Medici d'Europa...

MARIUCCIA: Professore... stiamo in mano alla vostra scienza !

[DALLA STANZETTA VIENE FUORI PIPPETTO CON LA SUA PROVETTA TRA LE MANI]

PIPPETTO: Ecco quà... fatto ! Certo, ... è quello che ho potuto fare in queste condizioni..... Professò... A voi... vedete se è buono....

PROF. E che stammo facenno 'a prova d''o mellone? Sivodio, date la provetta alla Signorina che provvederà alle analisi spettroscopiche e fisico - chimiche del caso....

MARIUCCIA: Pippè, il Professore dice che io sto' a posto.... mò, si 'a pruvetta dice ca pure tu si buono... ce pienze.....? Tra nove mesi....solo nove mesi arriva Pasqualino..... che gioia .....!!

CORRADO: [VENENDO FUORI ANCHE LUI CON LA MOGLIE]

E' permesso....? Disturbiamo.....? Noi avremmo fatto.....

PROF. Oh bravo... bravo il nostro geometra....!

CORRADO: Scusate il ritardo, ma è stata un'avventura.... Sapete, l'emozione.... le voci qua fuori.... mia moglie che me portava pressa..... io me so' visto avvilito !

DOROTEA: Per fortuna che c'ero io invece.... mio marito da solo non sa fare niente ! Nenchè due uova al tegamino.....

PIPPETTO: E così l'avete aiutato a fare la frittata !

PROF.: Ah.... Ah.... Che simpatico.... la frittata.... e già.... Va bene... Allora tutti e due potete depositare le provette dall'infermiera e, con l'occasione saldare la parcella..... Signori.... vi saluto.... e ricordate.... ci vediamo Martedì per l'inseminazione profonda... Camilla, registra gli appuntamenti.... Di nuovo !....

[RIENTRA NELLO STUDIOLO]

PIPPETTO: Guè... chisto 'a parcella nun sa scorde maje... ogni vota che venimme so' carte 'e cientomila.... vediamo

quando fernesce....

CAMILLA: A voi ..... datemi le provette.... Dunque [SCRIVE LE ETICHETTE] questa è la provetta di Sivodio [ATTACCA L'ETICHETTA] ecco.... e questa invece è quella del Signor La Rana [ATTACCA].... Fatto... Allora.... sono trecentomila a testa....

PIPPETTO: Signorì, a me è poco poco.... putisseve fa uno sconticino ?!

CAMILLA: Ma che siete pazzo ? Poco o assaje l'analisi è sempre quella. Dateme 'e solde.... muviteve !

CORRADO: E la ricevuta fiscale ?! A me fatemi la fattura.....

CAMILLA: E che state al ristorante ? Nun ve mettite scuorno ?... 'a ricevuta fiscale... voi state per avere una grazia dal Professore che nemmeno il Padreterno ci voleva provare, e pensate alla ricevuta.... Andate...andate.... Ci vediamo Martedì pomeriggio....alle 16....Andate...

PIPPETTO: Geometra,.... e lasciate stà.... 'e grazie del Professore sono comprese di IVA, e di ILOR ..... e po' vulimme sparagnà ncoppo 'e figlie ?....

DOROTEA: Ha ragione il Signor Sivodio, Corrà.... Paga e non fa storie... Signora Sivodio.... è stato un piacere conoscerla.... siete simpatici tutti e due.... Spero che ci rivedremo ancora....

MARIUCCIA: E si capisce..... anzi... se quest'avventura nostra finisce con il lieto evento vi voglio al battesimo del mio Pasqualino... D'accordo ?....

DOROTEA: Con piacere... e voi venite dal nostro Teodoro..... si capisce....

CORRADO: Scendiamo insieme ?.... Vi offro un bel caffè... qui all'angolo ci sta Scaturchio.....

PIPPETTO: A me farebbe meglio un VOV ..... mi sento nu poco deboluccio.... [TIC] Anzi, io me mangiasse pure un pajo di paste... Mi devo rimettere in forze....

CORRADO: E vi devo sostenere io ?.... Io ho detto un caffè....

DOROTEA: Guè... non fare l'avaraccio.... bisogna festeggiare l'amicizia.... Andiamo !

LE DUE COPPIE ESCONO CONFABULANDO ALLEGRAEMENTE.  
L'INFERMIERA RIMASTA SOLA, PONE ORDINE TRA LA  
CARTE, SEGNA GLI APPUNTAMENTI POI RIPONE LA  
CASSETTINA CON LE PROVETTE IN UN PICCOLO  
FRIGORIFERO.

PROF.: [RIENTRANDO CON LE CARTELLA CLINICHE  
DEI PAZIENTI]

Se ne so' ghiute ? Madonna e che sperpetuo di  
clienti.... Ignoranti, zotici, stupidi...

CAMILLA: Il fatto che siano ignoranti ti fà comodo perchè si  
bevono tutte le sciocchezze tu gli propini e pagano,  
pagano senza fiatare anzi, più pagano e più pensano  
che la cura sia efficace.....

PROF.: E si capisce... il medico si valuta dalla parcella... se è  
bassa sarà uno sprovveduto, se la parcella è altissima  
deve essere per forza un Padreterno. E poi, oltre alla  
cura, ricordalo, io vendo la speranza... la speranza  
della maternità, della fecondità..... e quanto vale,  
quanto si deve pagare, per una speranza?

CAMILLA: Milioni !! I milioni, che ti fai dare da questi stupidi  
in

cambio del tuo metodo scientifico e miracoloso !!!....

PROF.:           Miracoloso... hai detto bene... perchè il vero miracolo è la credulità della gente... Il metodo.... il metodo miracoloso del grande Professor Fecondati !.....  
L'uovo di Colombo per spillare soldi e gloria: ed è così semplice.... Basta aspettare la cliente giusta....  
Una cisti ovarica... un restringimento delle tube..... cose da nulla, cose che si eliminano in una seduta ambulatoriale. Voilà.... un taglietto, una resezione di pochi millimetri , e la riproduzione è assicurata.....  
Questo per la scienza.... Per loro, invece, la cura deve scendere dal cielo.... Innanzi tutto, problemi di ogni tipo, paroloni scientifici, difficoltà e cure... pillole, lavaggi, iniezioni, laser, radiazioni.....  
Tutte fesserie che servono solo da “ placebo ” su di un caso clinico che è già risolto... E intanto pagano.... pagano qualunque cifra perchè non bastano soldi per pagare il miracolo del prof. Fecondati....

CAMILLA:       Certo che sei una bella canaglia... però mi piaci proprio per questo... Bello e cinico! [Si abbracciano appassionatamente] ...E poi con te faccio la vita di sogno che ho sempre desiderato.... Se non c'eri tu stavo ancora facendo l' infermiera all'Ostetricia del

Cardarelli !!

PROF.: Bella sei tu !... bella e desiderabile.... altro che quella spastica di mia moglie !... Sei bella e sei mia....!!!  
Con i miei soldi ho comprato tutto....anche te...  
[SI BACIANO]. Beh adesso, levati di dosso altrimenti, dobbiamo chiudere l'ambulatorio...  
[SI RICOMPONGONO] ... Ecco metti a posto le cartelle cliniche di questi due babbei.... Io vado di là a fare qualche telefonata.... E chiamo anche a mia moglie.... dico che faccio tardi perchè ho un intervento e ce andiamo io e te a cena da Arturo al Fusaro... una cenetta a lume di candela e poi follie ... follie !!.....

[ESCE]

L'INFERMIERA SI RAVVIVA I CAPELLI, SI INCIPRIA IL NASO E POI METTE IN ORDINE LE CARTE CLINICHE. ALL'IMPROVVISI, DALLA COMUNE, SI INTRODUCE UNA FIGURA ALLUCINATA: È UNA DONNA ANCOR GIOVANE SEPPUR SFIORITA, TRASANDATA NEL VESTIRE, SCORMIGLIATA E CON GLI OCCHI SBARRATI DA UNA OSCURA FOLLIA.

SOFIA: Ecco... è qui...! E' questa la casa del dolore... E'

strano come la porta sul baratro sia sempre aperta....

CAMILLA: Signora.... ma chi siete ? .... Che volete?  
Avete appuntamento?

SOFIA: Sì... un'appuntamento fissato due anni fa...Chi sono ?  
Sono un fantasma che ritorna dalle nebbie del'oblio...

CAMILLA: Signora, ma voi state vaneggiando.... che significa  
queste parole: il fantasma, la nebbia..... Ma a chi  
volete ?

SOFIA: Domande.... quante domande.... Basta... Basta  
domande per questa testa piena di perchè... Sono le  
risposte che mancano....

CAMILLA: Non vi capisco. Ad ogni modo, di certo, avete  
sbagliato il recapito... Questo è uno studio medico....  
Se volete il cartomante, quello sta al piano di sotto....  
Avete sbagliato ....

SOFIA: Sì....ho sbagliato, ma non oggi... due anni fa, allora sì  
che ho sbagliato, ho sbagliato indirizzo, ho sbagliato  
medico, ho sbagliato a salire quà, ho sbagliato tutto  
e, si sa che chi sbaglia paga ....ed io sto paganando da



due anni e pagherò per sempre ....!!

CAMILLA: Signò, mò basta... ora chiamo il Dottore e vi faccio buttare fuori ! [SPERANDO CHE LA MINACCIA SPAVENTI LA DONNA CHIAMA] Dottore !!

SOFIA: Sì.... Sì... Chiama il Dottore... Anzi il Professore.... Il Professor Arturo Fecondati... Il Luminare della Medicina....E' per lui che sono qui.... chiamalo..... avanti, chiamalo! Che venga fuori a specchiarsi nel suo passato ! Chiamalo... Ora ! Subito !

CAMILLA IN PREDA AL PANICO FUGGE NELL'AMBULATORIO DEL DOTTORE IN CERCA D'AIUTO. SOFIA IN SCENA GESTICOLA E VANEGGIA. DALLO STUDIO RIENTRANO PRECIPITOSAMENTE FECONDATI E L'INFERMIERA.

PROF.: Che c'è ? Che succede qui....? Chi è che si permette di disturbare la sacralità del mio studio? Chi osa....?

SOFIA: Come oso io ?... Come osi tu, verme della terra.... come osi vivere dopo aver fatto tanto male... dopo aver versato tanto sangue innocente ?!!

PROF.: Ma che cavolo dite ? Versato sangue ? Fatto male ?  
Ma chi siete.... chi siete ?

SOFIA: Scava, Professore, scava nel tuo cervellone fatto a  
forma di archivio.... scava nel tuo cuore a forma di  
salvadanaio... Chi sono ? E non ti ricordi, Professore,  
il sangue... tutto quel sangue... il sangue di Sofia  
Malafronte e del suo bamabino !!

PROF.: Sofia Malafronte ?....? Mio Dio ! Sofia Malafronte !  
Voi !? Voi libera... ma io vi sapevo ricoverata al  
Manicomio. Rinchiusa a vità perchè pazza, pazza  
pericolosa !

SOFIA: Pericolosa ? E per chi ? Quale crimine ho  
commesso?... Quale potrei commettere ?.....  
Professore, io in questa storia, sono la vittima....  
Io ed il mio povero bambino. Ah! Ah ! [URLA  
DISPERATAMENTE COME PRESA DA UN  
DISPERATO RICORDO]Ah... Aiuto....! Il mio  
bambino....!

CAMILLA: Professore, io chiamo i Carabinieri....la facciamo  
subito arrestare! Telefono ?.....

SOFIA: Si, chiama... chiama la Forza Pubblica... fai arrestare la pazza !... Può darsi, però, che qualcuno, qualche Giudice magari, riapra l'inchiesta, vada a cercare i perchè... ed i percome di quello che accadde !!

PROF.: Aspetta Camilla... niente Carabinieri... non facciamo scandali! Chiama, piuttosto, la Casa di Cura... che si vengono a riprendere quest'ossessa !! Che mandino subito un'Autoambulanza.... Anzi no....aspetta... evitiamo casini inutili e rumore.... La portiamo noi con la macchina....

SOFIA: Nooo..... la dentro non torno...non prima di aver fatto ciò che devo e di averti sputato in viso tutto il mio disprezzo !!

PROF.: Ma, insomma, che vuoi ? Che vuoi, maledetta..... vuoi dei soldi ?...

CAMILLA: E si capisce... vorrà dei soldi per non fare scandali..... è proprio il tipo della ricattatrice.... Guè, ma con noi hai fatto palla corta... qua sotto non ci piove !

PROF.: Giusto, quà non c'è niente per una pazza come te....  
[NEL FRATTEMPO HA PREPARATO UNA

SIRINGA CON TRANQUILLANTI SOPORIFERI  
E SI APPRESTA AD INIETTARLA]

Camilla... tienila ferma.... adesso la signorina qui  
presente si calmerà.... dormirà... e si sveglierà nel  
suo lettino di contenzione !.....

[CAMILLA HA IMMOBILIZZATO LA DONNA. IL PROFESSORE  
PROVVEDE A DROGARLA E SUBITO DOPO NE CONTROLLA  
IL POLSO E LA PUPILLA]

SOFIA:           Professore.... Professor Fecondati.... io sono pazza,  
è vero, e tu sai perchè.... la colpa è tua se la mia  
mente sragiona.... La testa ah... la testa mi duole... la  
vista si annebbia... Professore...che mi hai fatto?  
Ancora.... ancora hai infierito sul mio corpo....  
Non ti è bastato il male che già mi facesti !?!

PROF.:           E che ti feci ? Niente ! L'inchiesta giudiziaria non  
accertò alcuna mia responsabilità.... La tua fu solo  
una gravidanza isterica...nel tuo ventre non c'è mai  
stato niente....niente !!

SOFIA:           Così avete fatto creder a tutti.... il mio bambino lo  
avete fatto sparire. Prima lo avete ucciso e poi ne  
avete nascosto il corpicino !

CAMILLA: Ma tu sei pazza... pazza !! Il parto lo abbiamo preso io, il Professore e l'anestesista... eravamo in tre e non abbiamo visto il tuo bambino !! Sono tre contro uno!!

SOFIA: [COMINCIANDO A DARE SINTOMI DI TORPORE]  
Certo.... siete tutti complici dello stesso crimine... Il mio bambino... la mia creatura....nascosta chissà dove !! E non dite che ero pazza allora... Dopo, dopo si che lo sono diventata per la disperazione, l'angoscia, il dolore che mi ha spezzato il cuore ed appassito il cervello !!

PROF.: Ma lo vuoi capire che non c'era nessun bambino !

SOFIA: C'era ! C'era invece..!! Era dentro di me... Per nove mesi l'ho sentito dentro, che si muoveva... che tirava calci con i suoi piedini, che mi carezzava il corpo e l'anima con la sua presenza. Ed il cuore,..... il suo cuoricino piccolo piccolo che batteva piano quando ero calma, che batteva forte forte quando ero nervosa ed agitata..... Nove mesi,..... seimila ore..... quattrocentomila minuti che ho diviso con lui..... Che ha parlato con lui..... E lui con me..... Perchè i bambini piccoli piccoli parlano.... a modo

loro.... si fanno capire “ Mamma, non mangiare più quel peperoncino che mi fa bruciare tutto !....  
Mamma, come è buona quella cioccolata che mangiasti ieri....” Lui parlava... io ascoltavo per ore.... per ore... la notte di più, perchè nel silenzio la percezione è più forte.... intensa.... continua.... E voi dite che il bambino non c’era... il bambino.... il mio bam...bi...no.... bam....bi...no....

SOFIA SI ASSOPISCE ADANGIANDOSI SU DI UNA SEDIA.

PROF.: Finalmente.... finalmente tace... Non la sopportavo più con tutte la sue chiacchiere, la sue invenzioni....

CAMILLA: Invenzioni ?! Questa sciagurata non ha inventato niente e tu lo sai... Tu !..... fu colpa tua quello che accadde!.... Arrivasti ubriaco fradicio in sala parto... le mani ti tremavano... sbagliasti tutto... e noi coprimmo il tuo errore col nostro silenzio. Ti fummo complici perchè ti lasciammo operare da ubriaco !!

PROF.: Ubriaco ?! Due o tre cognac... Fu il parto che si presentò difficile... Fatalità.... e poi ‘e solde ve li sapeste prendere tu e l’anestesista.... il silenzio è d’oro, è ovè? Comunque mo’ basta ! Questa deve

tornare nell'oblio del Manicomio, altro che storie....  
Mo', tu corri in garage a prendere la station - wagon  
e vieni vicino al portone secondario... La portiamo in  
Clinica... Nel frattempo, io le inietto per sicurezza  
un'altra dose di tranquillanti e la scendo sulla sedia a  
rotelle.... Tra dieci minuti al cancello... e non fiatare  
con nessuno .... V\`a !!

CAMILLA: Va bene [INFILA IL CAPPOTTO, ARRAFFA LA  
BORSETTA ED ESCE DI CORSA]

IL DOTTORE SI LEVA IL CAMICE, SCEGLIE ALCUNE  
MEDICINE DA UNA VETRINETTA E POI SI INFILA NELLO  
STUDIOLO, DOPO AVER MESSO IL CHIAVISTELLO ALLA  
PORTA. E' APPENA USCITO QUANDO SOFIA SI SCUOTE, APRE  
GLI OCCHI, DISTENDE LE MEMBRA, DI STROPICCIA LA  
FACCIA..

SOFIA: Che mal di testa !.... Che bocca amara.... mi hanno  
drogata.... Si...si...mi hanno fatto dormire... ma per  
poco....ormai sono assuefatta alle droghe....non  
hanno pi\`u effetto su di me....Il Professore ha deciso  
di tapparmi la bocca....Di seppellirmi di nuovo in  
Manicomio... E faccia pure.... Io non aspetto altro  
che di raggiungere il mio bambino in cielo.... Gi\`a...

perchè lui sta in cielo di certo... Invece se era vivo....  
chissà che faceva....Chi era...? Che cosa poteva  
diventare ? Magari uno scienziato, forse un attore  
di successo....un atleta...Chissà, forse Presidente  
della Repubblica... Papa...Poteva diventare tutto  
ed invece non è stato niente....Perchè ?! Perchè...  
perchè il Professore, quella sera, per caso...per caso  
....per caso...era ubriaco e per caso, ha distrutto la  
vita di mio figlio,...la mia... quella di chi da mio figlio  
sarebbe nato...i suoi figli,...i suoi nipoti...Professò  
tu hai fatto una strage !! Sei stato l'artefice dei nostri  
destini...hai manipolato col tuo schifoso forcipe le  
nostre vite...Professò, tu come una Parca, hai svolto  
il filo delle nostre vite, te lo sei rigirato fischiettando  
intorno ad un dito e poi...zac ! L'hai troncato !  
Cù - Cù, non c'è più...niente più Sofia, niente più  
bambino....via....via....!

COSÌ VANEGGIANDO, SOFIA SI AGGIRA PER LA  
STANZA....TOCCA DISTRATTAMENTE QUALCHE  
STRUMENTO, LEGGE DELLE RICETTE, SCAMBIA DI POSTO  
ALCUNE MEDICINE.

SOFIA: Il Destino....arriva uno e ti cambia il Destino....Però..  
è divertente fare la parte del destino...Vediamo...



ecco quà...una cosa sta quà...?... La metto di là... !  
I tranquillanti... ecco, così al posto degli eccitanti...!  
Ah...Ah... I batteri, al posto degli antibiotici...Ah...  
Ah...I lassativi al posto degli astringenti....bene...  
e che altro si può manipolare....?

PRENDE, INCURIOSITA LA CASSETTA FRIGORIFERA DELLE  
PROVETTE CON IL SEME...LA APRE,....NE ESCE UN VAPORE  
FREDDO....POI PRENDE DUE PROVETTE...LEGGE:

SOFIA: Si...vo...Dio...coltura del seme...Analisi di fertilità...  
La...Rana...che nome....coltura del seme....idem  
come sopra....

GUARDA AFFASCINATA LE DUE PROVETTE....POI SI  
ILLUMINA !:

SOFIA: Ecco... ecco il Destino che ritorna....il Destino  
che oggi si chiama Sofia ! Ecco...[Stacca e scambia  
le etichette delle provette] Fatto ! Ecco quà....si  
compie l'opera del Fato: il piccolo Sivodio, se nasce,  
nasce a casa di La Rana ed il figlio di La Rana, nasce  
a casa Sivodio!!! Geniale ! Tremendo ! Uno scherzo  
atroce del Destino....Che sarà ? Che succederà....  
come cambieranno le vite di questi due esseri....

Vivranno meglio... perderanno delle cose ?...  
Mai....non si saprà mai ! Mai...mai....mai.....  
e tutto ciò perchè una povera pazza ha scambiato le  
provette....ed ha scambiato le loro vite !  
Oh, Dio....come mi sento confusa....stanca....come  
stanca decidere degli altri...fare il Destino degli altri..  
basta ora ho bisogno di dormire....voglio riposare....  
riposa....re.....ri...po...sa...re.....!

DOLCEMENTE SOFIA SI LASCIA SCIVOLARE SU DI UNA  
POLTRONCINA E CROLLA NUOVAMENTE VINTA DAL  
TORPORE. DOPO QUALCHE ATTIMO RIENTRA FECONDATI,  
SPINGENDO UNA SEDIA A ROTELLE.

PROF.:           Teh ! Sta ancora dormendo...non c'è nemmeno  
bisogno di un'altra iniezione e nemmeno della  
camicia di forza....questa dormirà per tutto il viaggio  
[SOLLEVA IL POVERO CORPO  
ABBANDONATO E LO ADAGIA  
SULLA SEDIA A ROTELLE. IL CORPO SI  
ABBANDONA COME UNA  
MARIONETTA SENZA FILI] Guarda ccà...un  
manichino senz'anima...! Una larva...una povera cosa  
inutile...Sofia Malafronte...tu volevi far paura a me?  
...Tu volevi ricattare me e...come ? Sofia....tu non

sei niente....conti meno di un escremento di mosca...  
non puoi fare niente...non puoi decidere più  
niente...Jammucemmo !...Ti aspetta l'oblio...  
l'oblio... il nulla ! Nessuno si ricorderà più  
di te...non conterai più niente per nessuno....niente  
per nessuno !!!  
[ESCE SPINGENDO LA SEDIA A ROTELLE]

CALA LA TELA

## SONO PADRE, SIVODIO

### II ATTO.

LA SCENA RAPPRESENTA IL SALONE DI UNA CASA PICCOLO BORGHESE. PORTA A DESTRA CHE VA VERSO UN TERRAZZO A LIVELLO. PORTA AL CENTRO CHE CORRISPONDE UNA SALETTA . LA COMUNE E' A SINISTRA. LA PORTA DI SINISTRA DA' SUL CORRIDOIO E QUINDI ALLE ALTRE STANZE. L'ARREDAMENTO È PACCHIANO E RIDONDANTE, CON TROPPI MOBILI, MOBILI FALSO STILE INGLESE, MENTRE ALLE PARETI SI ALTERNANO QUADRI MODERNI E STAMPE. SULLA PORTA PRINCIPALE, LA GIGANTOGRAFIA DI UN NEONATO, BRUTTULILLO E CON STRANE ORECCHIE A SVENTOLA ! L'AMBIENTAZIONE È QUELLA DI UNA FESTA IN CORSO: IL BATTESIMO DEL PICCOLO SIVODIO ! LA TAVOLA È IMBANDITA DI DOLCI E BOTTIGLIE DI SPUMANTE.

DALLA SINISTRA, ENTRANO I COMPARI FERRARO, CONIUGI BENESTANTI, ACCOMPAGNATI DALLA FIGLIA BARBARELLA, UNA STOLIDA ED ANTIPATICA FANCIULLINA CON TRECCE ED OCCHIALI.

BARB: Mammà, ma quant'è brutto chillu criaturo !

COMM.: Ma che dici, Barbarè....è criature so' tutte belle,  
so' comme all' Angiulille' !

BARB.: Mammà, ma quali Angiulille ? Chille me pare 'nu  
scimpanzè... Tene l'uocchie piccoli piccoli e chelli  
'recchie enormi, a sventola !

COMPARE: Barbarè,... prima di tutto 'e scimpanzè so' peluse,  
mentre 'o guaglione è pelatiello e pò...basta...sti cose  
nun se dicene...Pa' cronaca se dice: quant'è  
bellillo...! Com'è carino ! Assomiglia al papà !

BARB.: Ma quando mai....chillo nun c'assumiglia manco 'nu  
poco...'O pate pare 'nu puorco..isso, 'na scignetella !

COMM.: Te vuò sta zitta o no ?! C'avessama ricurdà 'o  
Bettesimo del compariello ? Statte zitta e cionca  
llà....Mangiate doje spugliatelle, và !

BARB.: 'E sfugliatelle nun me piaceno...so' perute ! Me  
mangio 'e babbà....

COMM.: E magnate chella che vuò tu, basta ca te staje zitta.....

[DOPO QUALCHE ATTIMO, CAMBIANO  
TONO, VEDENDO I COMPARI SIVODIO CHE  
SOGGIUNGONO CON IL BAMBINO IN UNA  
VESTE SERICA ED IL PARROCO DON  
CILICIO ]... Evviva !! Evviva !! Ecco che  
sopraggiunge il dolce ritratto della felicità...!  
Che bella famigliola.... !!  
Auguri.... Auguri !!

COMM.: Auguri !.... Pe' 100 anne ! E quant'è bello 'stu  
birbantello...'stu masculone 'ngannacato ....  
Auguri!.... Auguri ! Io questo mò dicevo con mia  
figlia....dicevo “ ‘e visto Barbarè, quant'è bello ‘o  
cumpariello ? Una miniatura ‘e Capemonte !....

BARB.: Si...[INGOZZANDOSI DI BABBÀ] Si di  
Capemente [A BASSA LA VOCE] dè... Funtanelle  
'ncoppo Capemonte !

MARIUCCIA: Si, è bello...è ovè ? E' un amore ! E com'è buono....  
tranquillo...la notte succhia... dorme e succhia...

DON CILICIO: E si vede che già da piccolo, vuol farsi Santo...  
Guè questa creatura me la voglio crescere io, in  
Parrocchia....Bello e Santo !

PIPPETTO: Piano...piano don Cili, chisto è figlio a me...e se tanto da tanto, ne deve far piangere di gonnelle... E po' cu chillu uocchie....

BARB.: .....e cu' chelli recchie ?!

PIPPETTO: Cosa ?

COMM.: Nooo, diceva la bambina... con quelle belle orecchiuzze ne sentirà preghiere di fanciulle! Ne spezzerà di cuori !!

PIPPETTO: Ah, beh, certo.... Pur io spezzavo, cuori, fegati, polmoni....

MARIUCCIA: Ma che spezzavi tu ? Statti zitto, che mo' sei padre ed hai le tue responsabilità ! Altro che rubacuori.... Questo bimbo dovrà crescere forte, sano e col buono esempio.... Dico bene, don Cilicio ?! E poi dovrà studiare... Altro che ignorante come noi.... Lui dovrà diventare Avvocato, Ingegnere, Dottore...che dico.... Professore !!

PIPPETTO: Sì, Scienziato !! A proposito 'e scienzate, Mariù... Io

ho invitato al battesimo, pure il geometra La Rana con la moglie.... mi è sembrato opportuno... sono quasi parenti.... Ho fatto bene ?

MARIUCCIA: E si capisce.... [AI PRESENTI] Dovete sapere che io e la Signora La Rana siamo state in cura dallo stesso ginecologo, abbiamo sgravato tutte e due l'istesso giorno della Clinica Sanatrix al Vomero... Pur'essa ha fatto 'o masculillo....l'ha chiamato Teodoro... Commu è bellillo...na cerasa.... Ieri hanno fatto il battesimo e ci hanno invitati...Oggi vengono qui da noi!!

DON CILICIO: Bravi....avete fatto bene....l'amicizia pura e disinteressata è alla base d'una vita Santa ! Bravi..... ed il papà... che fa il papà ?

PIPPETTO: Geometra al Catasto !! Agguazza buono ! Tene pure a casa a Mondragone e dojie stanze a Rivisondoli !! Nà bella amicizia...Mo 'e vedite 'e veni... Ma pe' tramento.... Jamme, accomodatevi....mangiate... bevite... accomodatevi al buffet ! Magnate alla salute e chistu bellu masculone 'e papà... Sono padre, Sivodio !! Capita 'a battuta ?!



[TUTTI SI ACCOSTANO GIOIOSAMENTE AL BUFFET, SI MANGIA, SI PARLOTTA, COME IN OGNI FESTINO BATTESIMALE, DOPO POCO, UN CAMPANELLO DALL'ESTERNO] DRIN.....DRIN!.....

MILLY: I signori La Rana... Patre, matre 'e criaturo !!  
ENTRA LA FAMIGLIA LA RANA

PIPPETTO: Guè, geometra bellissimo... che piacere... avanti,  
avanti accomodatevi....!

MARIUCCIA: Signori.... vi presento i coniugi La Rana e  
figliolanza... [INTRODUCE E PRESENTA AGLI  
OSPITI]...Il Compare e la Commara Ferraro...  
pensionati delle Poste.... Don Cilicio Mazzella, della  
Parrocchia del Cuore di Gesù quà dietro...  
Barbarella, la cummarella.... va a scuola...sa leggere  
e scrivere e fa pure a brake dance ! Rosina....a  
cammarrera....è 'a figlia da guardaporta.... però 'a  
chiamammo Milly perchè fa più chic !!

CORRADO: Piacere....lietissimo....ben fortunato [Saluta tutti ]  
Siamo passati solo un attimo per far gli auguri di  
felicità al piccolo Sivodio !

DOROTEA: Gli abbiamo portato una tutina celeste “Robe de Kappa ”.... l’abbiamo presa da “ Siola ”....a Chiaia....

MARIUCCIA: E’ un amore....grazie...com’è bella....non dovevate.... ma prego .... accomodatevi... scommogliatevi....datece ‘e trench ‘a cammarera..... fa parte d’ò servizio....

BARB.: [ALLA MADRE SOTTOVOCE] Servizio e coperto....tutto compreso....!

COMM.: (DANDOLE UN PIZZICOTTO) Zitta !... (ALLA LA RANA) Ebbene, Signora.....Mariuccia ci diceva della vostra amicizia...dei vostri trascorsi.... vi siete conosciute durante la gestazione !.....

DOROTEA: Si....abbiamo subito lo stesso calvario per avere questi angioletti....Cure...analisi.... prelievi...non vi dico... quante pene....sofferenze.... Ma, infine, ne valeva la pena !! Il bambino mi ha reso madre felice ed appagata...ed anche mio marito...

CORRADO: E’ vero... dice bene la mia signora....Anch’io, dopo la nascita di Teodoro, mi sento un altro... Ero una radice secca... ora sono un oleandro in fiore !!

Emano forza.....forza...e virilità !! So' diventato nà furia....nà furia...è vero, Dorotè ? Nà Furia !

BARB.: Furia....cavallo del West ! Ma che sagoma !

COMM.: Zitta ! .... Benedica... cù salute ! E' figlie so' grazia di Dio... provvidenza... Anche per noi fu così.... Barbarella 'a vedite?.. nata per noi in tarda età, è stata l'elisir di lunga vita... ci ha rigiovaniti..... ci ha allungato la vita !!!

COMPARE: (SOTTOVOCE) si...e c'è l'ha resa un'inferno !!  
Nuje steveme accussì belle !! [LA MOGLIE LO FULMINA CON UN'OCCHIATACCIA]

PIPPETTO: [PRENDENDO DEI BICCHIERI DI SPUMANTE]  
Sù...sù... brindiamo....brindiamo tutti insieme alla nascita dei nostri eredi....al mio Pasqualino ed al vostro Teodoro...le nostre gioie....i nostri pupatielli !!

DON CILICIO: ....Si....Brindiamo a queste due belle creature.... nate da brave famiglie cristiane e, per ciò, già dedicate a Nostro Signore....Io levo il calice e brindo a Pasqualino ed a Teodoro....piccoli e valorosi soldatini dell'esercito di Gesù Cristo... Evviva....

Evviva i vostri bimbi....Evviva nostro  
Signore...Evviva la Madonna di Portosalvo !!

TUTTI: EVVIVA.....EVVIVA !!

BARB.: (SOTTOVOCE) Ma che ce trase a Madonna ?  
[CALCETTO DELLA MADRE] Haia...!!

PIPPETTO: Che belle parole....Evviva....Auguri !!

TUTTI: Auguri... “ Evviva ” “ Pe’ ciento anne ” !  
“ Felicità e Provvidenza !! ”

MARIUCCIA: [DOPO AVER BEVUTO, AL CENTRO SCENA  
INSIEME A DOROTEA CON I BIMBI TRA LE  
BRACCIA]  
“ Dorotea....mi devi credere... io con questo creatura  
sono rinata.... A’ notte me sceto, tre, quatto, cinche  
vote po' fà succhià... Pure quando nun serve, io me  
sceto sulo pè mo’ guardà.... Io me ‘ncanto a vederlo  
durmi... E po' quando m’addormo...mo’ sonno !...  
Io so’ asciuta pazza pe stu pezzullo ‘e core !!

DOROTEA: A chi lo dici, cara Mariuccia.... E’ un miracolo....un  
miracolo che il Signore ci ha fatto... Io ero come

appassita... come morta... Mio marito manco mi guardava... Anzi mi guardava... ma con aria schifata come per dire.... “ Tu nun sierve...Manco ‘nu figlio sai fà !! ” Adesso invece... mi coccola.... mi riempe di attenzioni... A me e al piccolino... Per Teodoro, poi è addirittura impazzito... Pensa, ogni sera gli porta un dono... Nà sera l’orsachiotto... nà sera ‘a macchinetta... ‘a stanza do’ guaglione è diventata l’Edenlandia !! Insomma...in casa nostra è entrata la felicità !!

MARIUCCIA: Pure da noi.... che gioia... e che preoccupazioni all’istesso tempo.... Basta nà tussella,... na linea ‘e frevicciola... nu’ strillo cchiù forte... e nun se campe cchiù.... Chiamma ‘o Duttore... No, voglio ‘o Professore! ... Sarà varicella ?! Terrà ‘a brunchite !? Maronna, e si fosse meningite ?!!

DOROTEA: E vero...è proprio così... Pure noi a volte campiamo di palpiti.... Pensa un po' che da qualche settimana ci siamo accorti che il bambino ha una strana caratteristica... guarda...il nasino rosso rosso... sembra una cilegina.... Abbiamo chiamato il medico internista, il dermatologo... Niente... non ci capiscono niente... E’ freddezza, dice uno... no,

sono i capillari fragili dice l'altro... passa con l'età,  
dice un terzo.... Insomma non sappiamo che  
pensare....

MARIUCCIA: Ma no... è cosa 'e niente.... 'e 'stu problema nce  
soffre pure Pippetto mio... è, come dire,... na cosa 'e  
discendenza.... se passa di padre in figlio... !  
O nonno suojo beveva, 'o pate beveva, isso beve  
assaje vino,... però nun è grave...anzi è segno 'e  
salute.... A me me piace pure... Nun te preoccupà....  
è 'o vino....

DOROTEA: 'O vino a 'nu criaturo ? Sarà, ma chillo mio marito è  
astemio.... Mah... Speriamo che passi presto....  
Piuttosto, che bella cuffietta di trine che ha il tuo  
Pasqualino... Pare antica, è vero ? Ce la metti per  
tradizione ?

MARIUCCIA: Si.... no.... sai com'è ? No... è .... che.... capisci...  
Insomma, Dorotè, io ci 'a metto, pecchè...pecchè....  
insomma....perchè 'o piccerillo.... tene 'e recchie nu'  
poco .... a sventola.... !! Guarda...

DOROTEA: Caspita ! Notevoli !! Che simpatiche ... E tu sei  
preoccupata per questa sciocchezza ?.... Ma dai...

A parte che con un piccolo intervento di plastica si eliminano..., con l'età le orecchie a sventola sono un segno di distinzione... di personalità... Guarda mio marito.... Sembra Dumbo.... eppure a me piace così... è bello, è ovè ?

DON CILICIO: Guè, belle signore...ma che fate... vi siete isolate... ci volete negare il piacere “sacro” di goderci questi due Angioletti ??!

PIPPETTO: Don Cili, quando mai... quelle le mamme ci godono a parlare de' criature... se guardano, se pesano, 'e cunfrontano... me parere doje piccerelle ca giocano cu 'e bambulelle... “ A mia nun vò mangià..” “ A toja tene 'a zella ”... Proprio comme se giocassero 'a cucenella.....

DON CILICIO: Che carine... che scenetta idilliaca.. Al mondo non c'è cosa più tenera di una mamma col pargolo tra le braccia... non è vero geometra ?

CORRADO: E' vero... pure mia moglie... co' guaglione mbraccio... pare bella.....

DOROTEA: Cosa ? E perche' senza guaglione ....?

CORRADO: Che centra.... senza bimbo, sei un essere umano con tutti i difetti ed i limiti della specie... Col bimbo, sei invece, femmina, progenitrice, statua della fertilità, madreterra....

COMPARE: Che belle parole... il geometra è un poeta, non è vero Sisina ?... Anch'io da giovane scrivevo qualche verso... brevi poesie... madrigali per mia moglie, versi in libertà...

MARIUCCIA: Uh, davvero... Cumpà,... e fateci sentì qualche cosa..

DOROTEA: Sì, sì.... na poesia d'amore... suvvià !...

[TUTTI INSISTONO]

COMPARE: Ma no... quando mai... io nun me ricordo niente..... so cose 'e gioventù.... follie 'e giuvinotto nammurato....

COMM.: E' vero.... mo invece si diventato nu' cummò co' specchio.... Ato ca' poesia... Si pesante... pesante e rompiscatole !!

COMPARE: Ma che dici ? Comunque,... se proprio insistete....



due versi, per buono augurio a sti piccerille...  
Dunque... Allora... Questa la scrissi tredici anni fa,  
pè mia figlia Barbarella... quanti sogni... quante  
speranze... Mah !! Dunque...

“ PUPATELLA ‘E PAPA’ ”

E’ arrivata a primmavera  
‘na Pupata dint’a casa,  
tene a faccia e ‘na cerasa,  
tene ‘ ricce ‘e seta nera.  
‘Nu profumo ‘e fraulella  
è trasuto ‘nzieme a essa,  
metr’ addore ‘e gesummino,  
esce fore d’a vucchella.  
Chesta bambula ‘e Bisquit  
pare ‘o sole quanno ride,  
si po' chiagne, se fa scuro  
e stu core fa sperì.  
E si a vote se sturzella,  
sape già ca vince o’ punto,  
si vo’ latte o cerca vase,  
ce cuffea cu na mussella.  
Mamma soja già s’à fa bella,  
se l’acconcia.... l’appripara...  
pare quase ‘na nennella  
ca se veste ‘a bambulella.

Quand'envece nun se stà,  
pe' 'na freva o 'na tussella,  
m'à cunsegna ed io cammino  
tutt'a notte pa' calmà.  
Io 'nu poco stò nquartato,  
po', l'addormo dint'è braccia,  
e abbracciato 'nzieme a essa  
songo 'o meglio nammurato !

TUTTI: Bravo.... Bene... Che bei versi !.... Complimenti !

DON CILICIO: E bravo, il Compare... Avete scritto e declamato  
versi pieni di sentimento e di amore paterno !

BARB.: E voi che ne sapete di paternità ? [LA COMMARA  
FULMINA LA FIGLIA CON LO SGUARDO]

DON CILICIO: Che ne so ? [VISIBILMENTE STIZZITO]... Che ne  
so ?!E perchè i fedeli non sono tutti figli miei ?... Io  
sono il padre spirituale della Parrocchia e dei  
Parrocchiani, non è vero ?!.... Comunque,... scusate  
ma adesso devo andare perchè si è fatto tardi...  
Tengo la messa serale e si faccio tarde le mie  
figliarelle settanta/ottanta ane si preoccupano...  
Beh... Ancora auguri e complimenti...

[AI DUE BAMBINI]... vuje....dduje,  
crescite dint'ò bene, ca benedizione d'ò Padre, d'ò  
Figluolo e d'ò Spiritu Santo !!

LE DONNE: Ammen !!

MARIUCCIA: Don Cili, grazie della presenza e della benedizione  
speciale alle creature... Cca sta 'a bomboniera.....  
Ci vediamo Domenica, alla Santa Messa....

DON CILICIO: Con la grazia di Dio!.... Permettete ....

COMPARE: Un momento... don Cilicio...ce ne scendiamo pure  
noi... vi accompagniamo sino alla Parrocchia... così  
passeggiando, vi declamo qualche altra poesia mia....

DON CILICIO: Nooo... lasciate stare....

COMPARE: Per carità... è un piacere... Jamme Sisina !...  
Barbarè... Saluta....'e cumparielle !....

CONVENEVOLI... SALUTI DI COMMiato COME D'USO...  
AUGURI...

COMPARE: [PRENDENDO SOTTO IL BRACCIO IL PRETE]

Dunque... proprio l'altro ieri scrissi questi pochi versi... Un Poemetto sul Celibato e la Castità... 82 quartine a rima sciolta .....

DON CILICIO: .....Lasciate stare.....

[ESCONO TRA SALUTI ED ARRIVEDERCI]

CORRADO: .... Che persone simpatiche...!

PIPPETTO: Si, non c'è male... So' brava gente... Sulo 'o Cumpare è 'nu poco pesante... isso e chelli poesie... Cierti vote abboffa proprio.....

MARIUCCIA: Ma che dici.... quando mai... è un uomo così caro e sensibile!!

CAMERIERA: [ENTRANDO UN PO' SCOSSA] Signò.... Signò.... cca fore nce sta na femmena dint'à saletta... S'è 'mpezzata quando so' asciute 'e Cumpare... Ha cercato 'e vuje... Sta tutta agitata... tremma... se sturzella .... Me pare nu poco fore 'e cervella ....

PIPPETTO: Ma chi è.....? Che vò?... Ce addimandato che vo !?!

CAMERIERA: E comme ! Ma essa diceva sulo ..“Faciteme trasi... è cose 'e vita 'o morte... Devo parlare con la Signora

Sivodio... E' urgente...." Io me so mise 'nu poco  
appaura....

[DALLA COMUNE, D'IMPETO ENTRA SOFIA MALAFRONTI:  
E' AGITATISSIMA, TREMA, SUDA. E' ABBIGLIATA CON  
APPROSSIMAZIONE: HA UN SOPRABITO SULLA CAMICIA DA  
NOTTE, CALZA PANTOFOLE, HA TRA LE MANI ALCUNE  
BUSTE DI PLASTICA PIENE DI CIANFRUSAGLIE ED UN  
OMBRELLO SOTTO IL BRACCIO].

SOFIA: Permettete.... Scusate l'intrusione.... permettete...  
Perdonatemi.....

PIPPETTO: Signò... Dite ! Che stato ?

SOFIA: Scusate Signor Sivodio se piombo così... in casa  
vostra... senza essermi annunciata.... Ma la cosa è  
grave.... gravissima... Non badiamo alle formalità....

PIPPETTO: E non ci badiamo.... però diteci chi site....che vulite...  
Nun me pare ca nce simme già conosciute...  
Comunque, chisto num me pare 'o modo 'e trasi  
dint' à na casa.... perbene...onorata...

MARIUCCIA: Pippè, e nu poco e maniera... Signora, scusate a mio

marito... è uomo, ... nun tene garbatezza... Prego  
accomodatevi... assettateve... vuie state tutta  
sudata... Vulite vevere ?... Rusì [indicando alla  
Cameriera di portare da bere] Porta 'nu poco  
d'acqua !!

SOFIA: No... non vi disturbate... non voglio nulla... solo una  
sedia... Stò senza forze... sono due ore che corro a  
perdifiato... Tutti mi inseguivano... le sirene.....  
gli ululati....

CORRADO: Signora.... come sarebbe vi inseguivano ?... Vi hanno  
aggredata ?... Scippata ?... E chi è che ululava ?...

SOFIA: 'E cane 'e Don Liborio...'o Custode d'à Casa....

DOROTEA: Don Liborio? Signò... voi siete un poco agitata...  
vulite 20 gocce 'e Valeriana... io è tengo sempre  
appresso per mezzo della Criatura... no non per lui...  
per me... quando non mi fa dormire la notte...  
[IL MARITO LE DA UN'OCCHIATACCIA]

SOFIA: No... Grazie... La Valeriana non serve per le mie  
condizioni... comunque... grazie ancora... ora sto  
bene... sono calma... mi sono ripresa.... abbiate

ancora pazienza e perdonatemi della maniera in cui mi sono introdotta... ma la gravità della cosa lo imponeva... d'altra parte, solo stamane ho rotto i legacci !

CORRADO: Signora, scusate, ma più volte avete menzionato che è cosa grave... Di certo sarà anche delicata e riservata per i Signori Sivodio... Perciò a questo punto io e mia moglie ci congediamo...

PIPPETTO: Addò jate ?.... e me vulisseve lascià sulo cu chesta... chesta Signora... po' essere ca' servite pure vuje....

SOFIA: Appunto !! La cosa che si tratta riguarda anche voi, signor La Rana... D'altra parte sapevo che stavate qui... ho telefonato a casa vostra e mi hanno detto che stavate al Battesimo del piccolo Sivodio..... Meglio! Quattro piccioni co' una fava !!

PIPPETTO: Signò, ma quali piccioni... quali fave mastecate ? Mo' vi dovete spiegare.... che c'azzeccano i Signori La Rana con noi... E' vero, siamo amici... ma se è cosa delicata, riservata, di famiglia, è meglio la solitudine !!

SOFIA: No.... in questo caso devono restare... Sivodio e La Rana: Il destino vi ha unito per sempre !... Il miscuglio scellerato si compì... la catena di bronzo si chiuse con l'anello di rame ! Capite ?? E' chiaro l'arcano ?!

PIPPETTO: Manco nu poco... ! [A ROSINA] A te ... vattene dint'à cucina... e ricorda... [SOTTOVOCE] In caso di pericolo: 113 ! Si siente alluccà,... mazzate e violenza, sanghe..., pazzarie... Fai subito il 113..... Pronto Intervento... va, curre !!

ROSINA: Permettete !..... [ESCE]

MARIUCCIA: Signora... adesso vi dovete spiegare... innanzitutto chi siete... come ci conoscete....

SOFIA: E troppo giusto... Io sono Sofia, Sofia Malafronte... e non mi dite piacere di conoscervi.... perchè quando saprete, non sarà un piacere l'avermi incontrata... Ah, se non fossi mai nata... me maledetta !  
(SI SCHIAFFEGGIA ) Maledetta... Maledetta !!

DOROTEA: [TRATTENENDOLA E ABBRACCIANDOLA]

Signora, per carità, calmatevi voi vi fate del male....



Su.... calma... ecco... così... un poco d'acqua.... va meglio... si ? Ed ora volete spiegare tutto... su...

SOFIA: Si... è l'ora... è il tempo è [ SI ALZA IN PIEDI IN POSA IERATICA L'INDICE TESO IN ALTO..... GLI ALTRI SONO IMPRESSIONATI ED AMMUTOLITI] .... Fecondati !... Ricordate... il prof. Fecondati Arturo?... che l'inferno l'inghiotta e ne maceri la carcassa !!!

PIPPETTO: Mamma d'ò Carmene !!

MARIUCCIA: Fecondati ? Ma chi il Dottore che ci curò nella gravidanza dei bambini ? E che ce trase ? Uh, Madonna !....

SOFIA: (ANCORA) Si, me mann'isso !! Dall'inferno mi manda a reclamare i crediti delle vite che profanò ! Maledetto.... Maledetto!! Ah... ma io sono fuggita... ho spezzato le catene che mi tenevano inchiodata a quel letto... ho sciolto i legacci... e sono tornata da quel mondo di silenzi, per parlare..., per svelare a voi infelici , la putrescente ignominia di quel mostro e... mia !!

PIPPETTO: [A ROSINA CHE SI AFFACCIA ALLA

PORTA FA SEGNO: 113 !...]

SOFIA: Il dottore.... Il Professore Fecondati... il Mago della fertilità... l'uomo che dà vita ai corpi sterili... l'idolo delle mamme felici... dei papà gongolanti.... Lui... Lui è un mostro... ed io... sono il suo povero strumento !! La Dannazione... La Dannazione per lui e per me !!

PIPPETTO: Mamma do' Carmene !

SOFIA: Silenzio ! Signori... ascoltatevi bene: ... Io sono pazza !!!

PIPPETTO: Nooo.... quando mai... ! [FA SEGNO A ROSINA DI RITELEFONARE AL 113] Rusì...! Rusì.....!

SOFIA: Silenzio ! Dunque... io sono Pazza... Ma non da sempre ... non nacqui menomata...no ! Impazziì per le sventure, per le atrocità che la vita mi volle riservare... Eppure da giovane ero bella.... bellissima! Che sia maledetta pure la bellezza...! meglio brutta.... insignificante, perchè la brutta quando ha accettato la sua condizione si da pace, si rincantuccia nel fondo della vita, si isola, si imbozzola e parecchie sventure

le scansa. Ma io no... io ero bella... io quando passavo... si fermava il traffico... “ Sofia sei stupenda! ” “ Sofia, mi fai morire !” Quante belle parole mi dicevano gli uomini... e quanti trucchi per raggiungere il loro lurido scopo di godere del mio corpo... Che schifo... Che schifo... Tiè... Tiè..[SI SCHIAFEGGIA]

SOFIA E DOROTEA: Signora Sofia....no [LA CALMANO BLOCCANDO LE MANI ]

SOFIA: Il primo fu un attore dei fotoromanzi... Bello e completamente cretino.... Appena seppe che ero incinta...., se la squagliò a Milano... E fu il primo dolore... Il bambino lo persi quando ero di sei mesi..., una caduta.... Secondo dolore...! Poi, per riprendermi un po' mi misi a lavorare in una Discoteca di Posilippo... Ballavo sul cubo.... “ Sei bella ” mi dicevano ....e io ballavo... “ Spogliati ” e io mi spogliavo... “ Fai la carina con me ” ed io facevo la carina... Perchè ?.... Perchè mi volevo umiliare.... distruggere... Volevo pagare per quella vita che non avevo saputo proteggere... Poi rimasi incinta di nuovo... Di chi... e che ne so... e che me ne importava... Quel bambino era mio ... solo mio... era

la mia catarsi... la purificazione... se nasceva... io  
rinascevo con lui... Basta Discoteca, basta  
cocaina...!! Basta uomini... ero solo una mamma !!

MARIUCCIA: Povera Signora, quanto dovete aver sofferto

CORRADO: Ma la famiglia vostra ? Vostro padre...? nessuno vi  
aiutò...

SOFIA: Nessuno.... Ignoranza... Pregiudizi.... Mah..! Non  
importa.... A me bastava solo il bambino... E fu  
allora che per dare al mio bambino la certezza di  
nascere bene mi affidai al Dottore... al Professor....  
Fecondati. Maledetto ! Che sia Maledetto ! Mesi di  
cure.... analisi... prove... “Tutto bene Signora -  
diceva lui - Il bambino è sanissimo, guardi  
l’ecografia... guardi qui ... è un maschietto...  
complimenti !” Ed io gioivo tra me.... io poi  
ci parlavo col mio bambino.... Gabriele....  
lo chiamavo così.... come l’Arcangelo.... perchè  
doveva essere bello e buono.... Gabriele.... Aspettavo  
il parto come un miracolo.... una grazia.... e invece....  
Ahh.... Ahh... [LANCIA UN ALTISSIMO URLO]  
Ahh... !!

MARIUCCIA: Calmatevi, signò.... vi prego... calmatevi... E allora?

SOFIA: Sì, mi calmo... Sto buona... Ecco... Il parto.... il giorno... la sera del parto, lui... il Dottore Fecondati era al Night.... Ubriaco fradicio... Quando lo portarono in Clinica non capiva niente... una larva.... Nessuno lo fermò... Ricordo solo il forcipe che scavava, strappava, lacerava... Quando rinvenni... mi dissero che il bambino non c'era....me l'ero sognato ! Gravidanza isterica ! Capite ? Gravidanza isterica !! Maledetti.... Maledetto !!

CORRADO: E' terribile, signora... ci avete accapponato la pelle.... siamo tutti commossi per il vostro dramma... veramente... E vi siamo solidali.... Ma, al di là di questo, adesso noi cosa possiamo fare per voi ? In che modo siamo coinvolti col vostro dolore ??

DOROTEIA: Sì... in che modo ? Al di là del fatto che ci ha curato lo stesso medico... Cosa ci lega ?

SOFIA: Cosa vi lega? Tutto.... Il Destino ci lega... o meglio la mia follia... perchè io, dopo la perdita del bambino impazzii... Si ero impazzita di dolore... di disperazione, di collera... di solitudine... e nella follia

cercavo la vendetta contro l'assasino.... lo volevo colpire nella sua alta professionalità... nella sua vanità di dispensatore di vita... di grande creatore di gioia a pagamento.... e allora...

TUTTI : E allora ?...

SOFIA: E allora... vi ricordate il giorno dell'ultima visita ostetrica... la prova del seme ? Le provette ?  
Ebbene...

TUTTI: Ebbene !?!

SOFIA: Ebbene, io.... Sofia Malafronte... io la pazza... io la vittima della sorte... io mi sono sostituita al Fato ed ho.....

TUTTI: Ed ha !?!

SOFIA: Ho scambiato le provette del seme !

MARIUCCIA: Che vuol dire !?!

SOFIA: Che il figlio di Sivodio è di La Rana e viceversa !!

MARIUCCIA: Assassina!.... Ah....! [SVIENE]

PIPPETTO: Carogna... io t'accido !!

CORRADO: [TRATTENENDO PIPPETTO] Hai scambiato le provette ?! Disgraziata !!... In galera... in galera devi andare... Schifosa !... Puttana.. !! Il manicomio criminale a vita...! Solo morta devi uscire di là !

SOFIA: E' giusto: devo pagare il male che ho fatto e sono qui per questo... Perciò, se mi uccidete subito fate giustizia ed io mi libero di questo atroce rimorso. Avanti... acciditeme... ittateme abbascio... io so pronta ! Accediteme !

[AL TRAMBUSTO E' ACCORSA LA CAMERIERA CHE SI ADOPERA VICINO A MARIUCCIA ] :

Signurì, aggio chiamato 'o 113... Stanno arrivanno !

PIPPETTO: Si, però doppo che aggio levato a copp'a terra, sta carogna ! [SI PRECIPITA SU SOFIA, CERCANDO DI STROZZARLA TRATTENUTO DA ROSINA E DOROTEA] 'O destino... 'o destino,.... e tu, grandissima schifosa... fai 'o Destino co' figlio mio... Co' sanghe mio... faje 'o juoco de tre carte cu 'a criatura mia. Ma io t'aggia accidere !!

CORRADO: Il mio bambino... il mio bambino... nun'è figlio a me!

DOROTEA: Teodoro... Teodoro mio... io so' 'a mamma toje... ma papà nun è cchiù papà !!

MARIUCCIA: Pippè... Pippè... ! Lassala stà...! nun l'accidere si no' tu vaije 'ngalera e tuo figlio resta senza pate !

PIPPETTO: Nun me ne importa.... Anzi no... 'o tene 'o pate ! ... nce sta Corrado... mio figlio è figlio a La Rana! Maronna .... che casino !

SIRENE DELLA POLIZIA CHE SI AVVICINANO. IL TRAMBUSTO CONTINUA. A SOGGETTO. DOPO POCHI SECONDI ENTRA IL BRIGADIERE CON UN AIUTANTE.

BRIG.: Che succede qui ? Ci hanno telefonato avvisando ca steve succeddeno n'acciso e 'nu impiso... Addò sta l'assassino ? Chi è ferito ? Guè... a vuje..... che è succieso ...? In nome della legge... rispondete...! Che è succieso ???

PIPPETTO: Che è succieso ?!... Niente!.. non è successo niente.... stavamo festeggiando 'o Battesimo de' Criature...



cose 'e famiglia... ? E' overo, Corrà....?

BRIG.: Ma che siete usciti pazzi tutti quanti. Stavate festeggiando e chiamate la Questura. Ne, ma a chi vulite fa fesso ?!

CORRADO: Per amor di Dio... quando mai... E non ci saremmo permessi .... e stata sta signora che... 'e criature.... 'o scambio.....!

BRIG.: Ha scambiato 'e criature..... ma che state ammaccanno?!?

MARIUCCIA [FULMINANDO CORRADO CON LO SGUARDO E SCAMBIANDO OCCHIATE E GESTI MINIMI CON I PRESENTI]

Nooo... che avete capito... La signora qui ha scambiato il pannolino al bambino e l'ha sgraffiato... Avete capito ?! Io mi sono innervosita perchè ha sgraffiato al bambino... il mio bambino... questo qua... Pasqualino... Pecchè Pasqualino è mio... mio e di mio marito Pippetto... Io l'aggio partorito... che me importa do' seme... 'a pianta... E giusto Dorotè?!?!

DOROTEA: [DOPO QUALCHE ATTIMO DI PROFONDA E DRAMMATICA RIFLESSIONE, UNISCE IL MARITO, ED IL FIGLIOLETTO IN UN ABBRACCIO]

E' giusto così Mariuccia!!.... E' giusto pure per me...  
Corrà,... 'e nuttate noste l'avimmo fatte vicino a  
Teodoro... Tu 'o vuò bene cchiù da vita toia... è ovè?  
Corrà ?? Rispunne !!!

CORRADO [ASSENTISCE ABBRACIANDOLA] Si.... !

BRIG.: Guè,... ma vuie me parite 'nu manicomio... 'O  
pannolino... 'e nuttate...cca ce sta quacchucosa pe'  
sotto... Basta, parlate... Chè succieso? Che  
succieso...?

PIPPETTO: Ve l'ho detto.... Brigadiè... Vi avete scomodato  
inutilmente !... Nun è succieso niente... E' stata cosa  
'e niente.... cosa 'e niente !!

TUTTI RESTANO IMMOBILI ED IMPIETRITI DALLA  
SITUAZIONE TRAGICA, OGNUNO INCHIODATO AL PROPRIO  
DOLORE.

CALA LA TELA

### III ° ATTO

LA SCENA RAPPRESENTA IL SALOTTO A CASA SIVODIO - COME NEL II ATTO - LA SCENA È IN PENOMBRA. TUTTO È IMMOTO E SILENTE. C'È UN'ARIA DI STANTIO ED ABBANDONO, RAGNATELE E COSE DEGRADATE UN PO' DOVUNQUE.

SONO PASSATI 20 ANNI DALLA SCENA PRECEDENTE UN FARO AD OCCHIO DI BUE ILLUMINA CON LA SUA LUCE AZZURRASTRA ED IRREALE IL SEGUENTE QUADRO: AL CENTRO SCENA, UN DIVANO SUL QUALE SONO SEDUTE DOROTEA LA RANA E MARIUCCIA SIVODIO. AL TAVOLO SULLA SINISTRA, SEDUTI, IL BRIGADIERE NAPPA E CORRADO LA RANA. TUTTI I PERSONAGGI SONO NATURALMENTE MOLTO INVECCHIATI PER IL TEMPO TRASCORSO E, SOPRATTUTTO, PER I DISPIACERI E LE DELUSIONI DELLA VITA.

BRIG.: E così, quella sera non era successo niente... una chiamata inutile per la Questura... [IMITANDO LE VOCI DI QUELLA SERA] “ Brigadiè.., nun è succieso niente... p’ammore e’ Dio... è cosa ‘e niente...” tenevate questo poco in corpo !...

MARIUCCIA: E che vi potevamo dire, Brigadiere ?... Mettite in galera a sfurtuna... arrestate 'a ciorte maligna che ha arruvinata 'a vita e ddoje famiglie....

BRIG.: Certo, vi capisco... però, spiegando tutto allora almeno si sarebbe arrestata l'autrice del misfatto e forse chissà..... le cose potevano cambiare...

CORRADO: Arrestare Sofia ?... Quella povera pazza... e che cosa sarebbe cambiato... lei non agì con cattiveria criminale, ma con la disperazione della madre umiliata e privata di quanto aveva di più caro... era già distrutta dal rimorso....

DOROTEA: E poi... la nostra scelta, allora fu istintiva... passionale... dettata dall'amore che ciascuno di noi andava già provando per quei bambini che da più di tre mesi chiamavano figli...

MARIUCCIA: Figli...?! E pecchè... che cos'erano... I padri erano stati scambiati dalla pazzia di Sofia... ma 'e mamme eravamo noi... Pasqualino era figlio a me... Teodoro [A DOROTEA] figlio a te !!

BRIG.: E vero... però, chissà... crescendo ciascuno accanto al suo vero padre... forse... avrebbero avuto un'esito... un destino differente .... Teodoro per esempio.....

CORRADO: Per esempio... che cosa? Teodoro sta in galera ed è giusto che ci stia... uso e spaccio di stupefacenti ....  
.... fuori alle scuole medie !!.... ! Nu criminale...!  
No.... No ! 'Nu figlio mio nun avrebbe mai fatto chesta fine....!

DOROTEA: Sei cattivo ! Cattivo e stupido... ed io c'ho messo tant'anni per rendermene conto... Teodoro un  
un criminale ?? Chillo è stato sempre un bambino modello... buono... rispettoso... studioso... A scuola sempre il primo... 'A borsa 'e studio... 'O viaggio premio... Una gioia per me.... una soddisfazione....

CORRADO: Per te... per te... si... per me, invece, un tormento quotidiano... una tortura che è durata venti  
anni.... giorno dopo giorno... E si, brigadiè... una tortura... Ma voi ci pensate ? “ Teodoro ha vinto ‘a borsa ‘e studio ! “ Bravo ! Bravo ‘o figlio d’ò  
geometra....” Tutto suo padre !” “ Che cervellone !”  
“ 30 e lode all’esame di Idraulica ” “ Che genio !”  
“ Geometra La Rana, Complimenti... che figlio !”

Figlio.... ! Figlio ??? Figlio di Giuseppe Sivodio....  
altro che mio...

BRIG.: Si, però voi l'avete cresciuto... grazie alla vostra  
educazione stava crescendo così bene... Poi si è  
deviato all'improvviso..!

DOROTEA: No... non all'improvviso.... bambino mio... Tutto  
cominciò quando capì di essere figlio di Pippetto  
e non suo.... La somiglianza fisica e caratteriale era  
inequivocabile... e poi Pippetto.... sempre d'intorno  
a viziarlo a coprirlo d'affetto.... Il ragazzo fece due  
più due.... d'altra parte è intelligentissimo... E da  
quando capì non ebbe più pace... Si divorò per l'  
umiliazione.. si tormentò... e poi si lasciò andare  
Prima gli spinelli... poi l'eroina... poi lo spaccio...  
una china senza fondo... ed ora la galera ! [PIANGE  
DISPERATA ABBRACCIANDO MARIUCCIA]

MARIUCCIA: E Pasqualino ?... era una perla... 'na perla rara di  
figlio... Dint'o negozio da mattina 'a sera a spiccià...  
a vendere... a mattina ambressa al mercato.... 'a sera  
a fa 'e cunte... Nu gioiello ! Po'... da quando  
Teodoro l'ha ditto 'a virità... E' crollato !! Un altro,...  
è diventato un altro... Scontroso... arrogante...

cattivo... Fino a che 'o mese passato... ha cumbinato  
l'ultima fesseria !....

CORRADO: 'A Legione Straniera !! Povero figlio mio...  
miezzo 'o deserto... Miezo 'e bestie pericolose...  
contro è beduine c'accideno 'e cristiane !!

MARIUCCIA: Una tragedia ! Ci svegliamo una mattina e troviamo  
il

letto vuoto ! Un biglietto sul comodino... “ Cara  
Mamma, caro Papà?... papà scritto col punto  
interrogativo... non resisto più a vivere con un padre  
che mi disprezza perchè non è mio padre.... vivo una  
vita che non è mia... Sono straniero in casa di mia  
madre... Vado ad arruolarmi ... Nella Legione troverò  
pace o morte... Addio !!” Avete capito... 'A creatura  
mia... va truvanno a morte... a vint'anne !!

BRIG.: Perciò don Pippo Sivodio gli è corso dietro... e da  
un mese sta in Algeria, appresso a lui per fargli  
cancellare la firma e riportarlo a casa... Sta  
rischiando il carcere e la vita per Pasqualino...

DORODEA: [A CORRADO] Chello che aviva fa tu che sei il padre...

CORRADO: Io avevo rispettato la sua scelta... l'avevo capita se non condivisa....

MARIUCCIA: Pippetto invece no... L'è corso appriesso... Aveva capito nella sua ignoranza che quel ragazzo puteva murì.... e isso.... figlio o nun figlio... O voleva bene cu tutt' 'o core.....

BRIG.: Che situazione... Mah... si è fatto tardi... io devo rientrare in Questura... d'altra parte... il mio dovere l'ho fatto... Stamattina quando ha scippato quella turista l'ho dovuto fermare... Anzi... meglio ca 'o guaglione l'ho arrestato io... che lo conosco da tanti anni....Me so pure scurdato dello schiaffone che mi ha dato cercando di scappare...Oltraggio...percosse... resistenza a pubblico ufficiale... Se era un'altro, c'era un annetto in più al fresco per le aggravanti....

DORODEA [PIANGE]: Figlio mio.... Figlio mio...core 'e mamma soja!

CORRADO: Brigadiè, grazie.... voi siete sempre stato un vero amico... già avete chiuso un occhio o tutti 'e due per le recenti mascalzionate di Teodoro....

BRIG.: L'ho visto nascere.... si può dire... Comunque...



datemi la borsa con la roba, lo spazzolino, il pigiama,  
l'indispensabile per stasera in Questura... Poi  
domani...dopodomani... a Poggioreale gli portate  
il resto... Date qua... si c'è tutto...

DOROTEA: Brigadiè... fategli mangiare qualcosa di caldo... e  
ditegli che tutti noi pensiamo solo a lui... e gli  
vogliamo bene....

CORRADO: ..... Anche io.... brigadiè.... diteglielo...

BRIG.: Va bene ..... e state tranquilli.... vediamo di fargli  
prendere gli arresti domiciliari.... Addio !  
[ESCE]

DOROTEA: E' una brava persona... sta facendo di tutto per  
alleviarci in questo momento ed aiutare Teodoro...

CORRADO: Poteva pure non arrestarlo in flagranza.....

MARIUCCIA: E a pro di che ? Quello, indebetito come sta, lo  
prende un altro e lo uccideva pure di mazzate....  
Forse in prigione lo possiamo controllare meglio.  
Piuttosto mo' che torna Pippetto, gli viene una  
cosa....quello esce pazzo per Teodoro....

DOROTEA: Ma perchè.... Pippetto sta tornando ?...

MARIUCCIA: Sì... ha telefonato ieri sera che aveva grandi notizie per noi.... buone notizie... e che oggi sarebbe tornato a casa per metterci a parte del lieto evento....

CORRADO: Ma che dici ?.... Ch'avessa figlià n'ata vota ?.....  
Nun sia maje.....

DOROTEA: Corrà non fare battute più cretine di te che non è proprio il momento.....

DRIN....DRIN.... CAMPANELLO DELLA PORTA... MARIUCCIA FATICOSAMENTE SI ALZA E VA AD PARIRE DOPO DALLA COMUNE.

MARIUCCIA: Pippè.... Pippè... si turnato ...!? Trase... assiettate....

PIPPETTO: 'Nu bicchiere d'acqua... damme 'nu poco d'acqua... Pare niente ma aggio mangiato tanta povere dint'à deserto ca mocca tengo a carta vetrata.....  
[ENTRANDO CON VALIGIA E CAPPELLO COLONIALE, VEDE GLI AMICI. CORRADO GLI VA INCONTRO] Guè Dorotè... Corrà... voi state

quà... siete in visita di cortesia....?

CORRADO: Assettate, Pippetto... piglia fiato... Mariù....porta nù tè... na bottiglia d'acqua... qualcosa da mangiare ....!

PIPPETTO: Ne ma che sto al Gambrins ? Calma.... Calmatevi... Nu bicchiere d'acqua... sulo nu bicchiere d'acqua ed una poltrona... la mia poltrona... nun ne posso cchiù de jeep...'e camion...'e cammelle....

DOROTEA: Povero Pippetto... quante fatiche... quante travagli... pè chillu fetentone 'e Pasqualino....

PIPPETTO: Nooo.... quando mai... povero guaglione mio.... povero Pasquale .... e che sta passano pur'isso... L'inferno... sta dint'à un inferno !! Sahara... beduine.. 'o calore...'nu calore ca nun se respira... Mah.... piuttosto.... me pare che aggio visto 'e spuggita a macchina d'ò Brigadiere Nappa che partiva da sotto al palazzo.... Come mai ? Quacche cosa ? Ch'è stato...?

MARIUCCIA: Niente... core mio.... niente... Ci è venuto a trovare un poco... gli ho fatto un caffè e se n'è andato.....

Tu invece... stai tutto sudato.... dammi la giacca....  
vai a rinfrescarti, te cagne a maglia tantu bello e  
dopo parliamo....

PIPPETTO: Dopo... dopo... me metto sotto 'a doccia per tre ore...  
Mo' pare brutto... stanno gli amici... Corrà... allora  
il caro Teodoro.... come va.... come va... eh....

MARIUCCIA: Guè.... e noi stamo aspettando le grandi notizie che  
ci devi dare.... Allora... chi ci ha portato di buono  
dall'Africa...? Qual'è la buona notizia....?!?

PIPPETTO: Ecco qua... vengo e mi spiego... e rimanete seduti  
sennò andate per terra dalla sorpresa ! Dunque...  
Cominciamo dall'inizio: Quando arrivai in Algeria,  
mi misi di punta fuori al Forte della Legione, e  
aspettai... aspettai giorni e giorni prima che  
Pasqualino, quando andava in libera uscita, si  
fermasse. Niente ! Non mi guardava neanche....  
Allora io ebbi un'idea... Mi misi fuori, vicino alla  
garitta e quando Pasqualino montava di sentinella,  
mi accostavo piano piano e gli parlavo... Parlavo  
della mamma, della casa, di Napoli... e pure di  
Corrado.... insomma di tutti quelli che gli volevano  
bene... Lui, all'inizio non mi rispondeva rigido come  
un baccalà... Poi, piano piano, notte dopo notte,

cominciò a sciogliersi.... Prima una lacrima tra le ciglia...

MARIUCCIA: Core 'e mamma soja... quante sofferenze...!

CORRADO: Tale e quale a me.... pure io faccio il tuosto e poi mi commuovo....

DOROTEA: Tu statti zitto che sei solo un mamozio... Pippè, vai avanti....

PIPPETTO: Dunque.... dicevo... prima una lacrima... poi un sorriso quando gli raccontavo i fattarielli di casa, delle scemenze che faceva Corrado che sperava di vederlo....

CORRADO: Quando mai... Io so tuosto !

DOROTEA: Zitto tu.... ciunca là... che se ti opponevi dal primo momento... ma tu nun si buono....

MARIUCCIA: Insomma... non l'interrompete, se no la notizia non arriva allora... Che hai concluso ?

PIPPETTO: Tutto ! Dunque... dopo tre settimane di questo

martellaggio ai cianchi, ‘o guaglione è crollato... ha  
ittato ‘o fucile... m’ha abbracciato forte e m’ha ditto:  
Papà... papà puorteme a casa !

CORRADO: Papà a te ? Ma ‘o pate songh’io... lo doveva dire a  
me...

PIPPETTO: Sì, ma tu stavi qui con le pantofole... io stavo dint’o  
deserto miezo è scarabei ed ai lacertoli.... Insomma...  
ecco qua... tra tre o quattro giorni, sbrigate le  
formalità mediche per congedarsi con la scusa di un  
esaurimento nervoso... Pasqualino... sta qua !!

TUTTI: “ Evviva...” Finalmente. Pasqualino sta tornando  
!!....

TUTTI SI DANNO LA MANO, SI  
ABBRACCIANO CONGRANDULANTOSI  
SCAMBIEVOLMENTE.

CORRADO: Grazie, Pippè...hai salvato mio figlio... e pure a me...  
grazie...

DORODEA: E vero... se no questo usciva pazzo !!

DRIN... DRIN.. CAMPANELLO INTERNO... MARIUCCIA VA AD  
APRIRE E TORNA INTRODUCENDO DON CILICIO ED I  
COMPARI FERRARO.

MARIUCCIA: Prego... accomodatevi... datemi 'o cappottino...  
Prego...

PIPPETTO: Guè... i Compari Ferraro.... Don Cilicio... che  
piacere!... E a che dobbiamo l'onore !?!?...

COMPARE: L'onore ? Noi veramente stiamo qui per recare  
conforto....

PIPPETTO: Conforto?.... e di che ?

DON CILICIO: Come di che ? Stavamo in Parrocchia a vedere  
la TIVÙ quando una rete privata ha dato la triste  
notizia... e siamo corsi qui !

CORRADO: Insomma ci volete spiegare !

COMM.: Come ? L'arresto di Teodoro !... L'hanno detto tanto  
bello... [IMITANDO LA VOCE DI UNO  
SPEAKER ] “ Oggi alle ore undici, a via Cilea un  
giovane incensurato, Teodoro la Rana, ha scippato

una turista francese di borsa e catenina. L'eroico intervento di un poliziotto, il Brigadiere Nappa ha consentito di arrestare il criminale ed assicurarlo alla giustizia. Lo scippatore sarà processato per direttissima ! Un encomio verrà concesso al poliziotto !" Avete capito ?

PIPPETTO: Teodoro? Teodoro mio fi... il figlio di Corrado... in prigione per scippo ? Corrà ? Mariuccia ? Dorotè ?

CORRADO: Mio... mio figlio Teodoro... Si... Pippè...lo sapevamo ha fatto una sciocchezza.... perciò hai visto la macchina di Nappa qua sotto. Ci è venuto ad avvisare di persona... Non avevamo avuto... il coraggio di dirtelo subito.... eri così felice per Pasqualino !....

COMPARE: Forse abbiamo fatto male a parlare ? Noi eravamo venuti per portare conforto...

DON CILICIO: Una parola buona... un messaggio di speranza da buon cristiano... la promessa della remissione del peccato nella enorme misericordia di Dio.....



COMM.: Ne... ma forse abbiamo fatto male a venire ? Forse volevate stare soli nel vostro dispiacere... tenere nascosta la cosa... Beh, se è per questo ormai lo sa tutta Napoli... L'ha detto pure Canale 21... io poi ho fatto qualche telefonata per portare....

MARIUCCIA: .....conforto.... lo so... siete tutti tanto cari... siete sempre pronti a fare del bene... quanto siete cari!! Addò a truvammo gente comme a vuje ?

DOROTEA: Io sono la madre e vi ringrazio della comprensione... la vostra amicizia, cari compari ci è stata sempre preziosa... quasi quanto la carità cristiana del santo uomo qui presente don Cilicio !...

DON CILICIO: Guè, signora La Rana... e vorrei ben vedere che così non fosse...E' nei compiti del buon prete confortare i moribondi....., assistere gli infermi, vestire gli ignudi e....

PIPPETTO: .....e visitare i carcerati ! Don Cilicio, e verità è che voi ve preoccupate sempre doppo, a cose fatte... Quando 'o guaglione se steve sturzellanno... dove stavate...? A pregare per i carcerati....? E mo' .... mo'

che putite fà !?!

DON CILICIO: Signor Sivodio... il compito mio è quello di alleviare

le pene dello spirito... al corpo ci devono pensare i genitori ... e sino a prova contraria qua qualcuno non la saputo farlo !

CORRADO: Come osate ? Come vi permettete... brutto corvaccio nero ? Che ne sapete voi di educazione dei bambini... dei drammi e delle delusioni che un padre patisce ?

COMPARE: E si capisce... La paternità è una missione... a volte.. senza speranza.... a tale proposito io avrei composto un'ode di venti quartine a rima baciata....

DOROTEA: Signor Ferraro e mò non mi pare proprio il caso di declama a poesiella.... piuttosto.... voi vantate sempre un'amicizia fraterna col Direttore di Poggioreale....non potreste....?

COMPARE: Altolà ! Non dite altro... Io col Direttore, buon giorno  
e buonasera...Quello manco si ricorda la mia faccia...  
E poi non mi posso compromettere... Sono cose

delicate.... uno scippo è uno scippo... aggravato dalla  
violenza !....

COMM.: .....Giovà, non ti mettere in mezzo !! Noi con la  
Questura non abbiamo avuto mai rapporti.....  
nell'occasione... lo vedete... al massimo possiamo  
spendere una parola di....

MARIUCCIA: Conforto !! Questo s'è capito..., però noi abbiamo  
bisogno pure di aiuto... Don Cilicio... 'o Cappellano  
d'ò Carcere lo conoscete....

DON CILICIO: Per carità.... quello è un Domenicano....Vade  
Retro!!

... Un sottile polemista... no... non mi ci metto....!

PIPPETTO: Aggio capito... Vuje state ccà sulo pe ve azzuppà ò  
pane vicino alla nostra disperazione... Quand'è  
accussi non basta a rigranziarvi... ma ve ne potete  
andare... 'O San Carlino chiude !.... Jatevenne !!

COMPARE: Ma che manere so' cheste?! E che vi abbiamo fatto ?  
E questo perchè vi siamo Comparielli ?

PIPPETTO: E nella vita si commettono tanti errori... voi siete

uno dei tanti.... Adesso se ci volete scusare....

COMM: Giovà... Don Cili... andiamo via... qua non serviamo più... la nostra missione è fallita.

CORRADO: Si è appiccato il modulo di allunaggio !!

DON CILICIO: Vi voglio a tutti e quattro quando vi venite a confessare .... Domenica prima della Messa...

MARIUCCIA: Non vi disturbate... Abbiamo cambiato Parrocchia... Accomodatevi !!

MARIUCCIA SCORTA CON DECISIONE I TRE INPORTUNI E DOPO QUALCHE ATTIMO SI SENTE UN FRAGOROSO CHIUDERSI DELLA PORTA. MARIUCCIA RIENTRA.

MARIUCCIA: Ecco qua... In una botta abbiamo liquidato ‘o Prevete  
e pure i Comparielli.....

PIPPETTO: Envece ‘e penza ‘e corna ca teneno.... cu ‘a figlia Barbarella ca fa a telefonista dint’ò 144.....!

CORRADO: Avvoltoi... Non sono altro che avvoltoi pronti a

ingozzarsi dei guai altrui con la loro falsa solidarietà!

DOROTEA: E' vero.... Adesso, però, dobbiamo pensare a Teodoro nostro... La borsa con l'indispensabile... pigiama... spazzolino.. l'abbiamo mandata tramite quel galantuomo di Nappa... Mo che facciamo ?

MARIUCCIA: Gesù... e che vogliamo fare... Ci organizziamo.... Dorotè... tu ed io andiamo subito alla Questura per veder se 'o guaglione tene bisogno che so', 'e solde, medicine, aiuto... L'uommene vanno dall'Avvocato che l'adda difendere....

PIPPETTO: Si. si... Corrà... Jammo addu l'Avvocato Chichieppe.... chillo è 'nu Mammasantissima ncoppo 'o Tribunale !

CORRADO: E' bravo?.... preparato...?

PIPPETTO: Noo... è nu carugnone!.. Quello che ci vuole in questi casi.... Sape tutt'è ntrallazze d'a legge !!...

DOROTEA: Bene... Però... Mariuccia.. Pippetto... Corrà.... adesso andiamo... come sempre siamo corsi quando i

ragazzi hanno avuto bisogno di aiuto... Però.. per un attimo.... guardiamoci negli occhi tutti e quattro... parliamoci con la mano sul cuore, senza pudori o paure... Io non ce la faccio più... ho il cuore trafitto da mille coltellate per tutti questi dispiaceri [PIANGE]

CORRADO ABBRACCIA LA MOGLIE, LA ACCAREZZA E LA CONFORTA TENERAMENTE.

CORRADO: Hai ragione Dorotè... Pure io sto male da tempo.... ed in più mi angustia il pensiero che forse, tanti anni fa, abbiamo sbagliato tutto... Forse dovevamo non creder a quella donna... mandarla in prigione... e ciascuno per la sua strada....

MARIUCCIA: E che si sarebbe risolto ?! Pare che non lo sai che quella diceva la verità.... E po'... e guagliune....: Teodoro che è uguale identico a Pippetto... Pascalino che è tale e quale a te... pure è carattere.. puntiglioso precisino... difficultoso...

CORRADO: Perchè Teodoro è doce... Sempe svagato... nun ha mai voluto fare un lavoro serio..... e pò... smanioso.., volgare,... prepotente...

PIPPETTO: (CON ORGOGLIO) Tale e quale a me !!

DOROTEA: E' bello 'o mobile!.... Comunque ... mo basta.... mo' dobbiamo prendere una decisione... Così avanti non possiamo andare...

TUTTI SI FERMANO PENSIEROSI, IMMERSI NEL LORO GRANDE ENIGMA DOLOROSO. NESSUNO HA LA FORZA DI PARLARE. AD UN TRATTO.

PIPPETTO: Ho trovato !! Venite cca... tutte 'e tre... sentite.... Mi è venuta un'idea... Chissà... sarà na fesseria.... na strunzata... però....Sentite.... A porta a porta cu chesta casa.... ce sta n'ato appartamento.... ho cumpraie tre anne fa pè Pasqualino, pe chi sa se spusava a na bona guagliona... E' libero... So tre stanze, servizi e na luggetella... E mo' guardate a me... arapite 'e recchie... l'uocchie...'o core...e .... cercate 'e capì senza mala fedda o malizie.... Oramai simme vecchie “ A gelusia...” o “ Pare brutto...” o “ Che dicesse a Gente...” nun nce importano cchiù...! E allora sentite a me:. facimme una casa ...! Corrado e Dorotea veneno a vivere a fianco... Vuttammo 'nterra 'o divisorio... 'E guaglione, mo' che Teodoro jesce e Pascalino torna, dormeno

‘nzieme... Dint’ a stessa stanzetta... comme duje frate... pecchè frate songo... E femmena s’ aiutano comme fossero sore... Io e Corrado ce facimme cumpagnia cu ‘a partitella, ‘a chiacchiera, ‘o ricurdiello... Nsomma, si ve piace, facimmo una famiglia ! A faccia do’ò Destino che nce voleva mettere uno contro a n’ato !!

I TRE ASCOLTATORI MAN MANO CHE PIPPETTO PARLA SEMBRANO PIAN PIANO SCIOGLIERSI, DIVINCOLARSI DALLA RIGIDITA’ DEL LORO DOLORE COME VINTI DALLA DOLCEZZA DEL PENSIERO....IN MODO LENTISSIMO CAUTO, SI AVVICINANO A PIPPETTO SINO A QUASI CIRCONDARLO.

PIPPETTO: In fondo... si nce pensammo buono Adamo, Eva vivevano cu figlie, nepote, zie, pariente stritte e luntane...tutte nzieme... tutte accucchiate... tutte arravugliate... E sapite pecchè ?.... Pecchè... vicine.... azzeccate comme a na cespa ‘e cozzeche, se putevano aiutà... se putevano defendere.... putevano sopravvivere ai nemice... all’ alluvione,... all’ animale feroce... in una parola... a ‘e guaie d’ à vita.... E stanno ancora ccà !!!



I QUATTRO SI STRINGONO IN UN ABBRACCIO DI ADESIONE  
E SOLIDARIETA'.

CALA LA TELA